

POGGIO

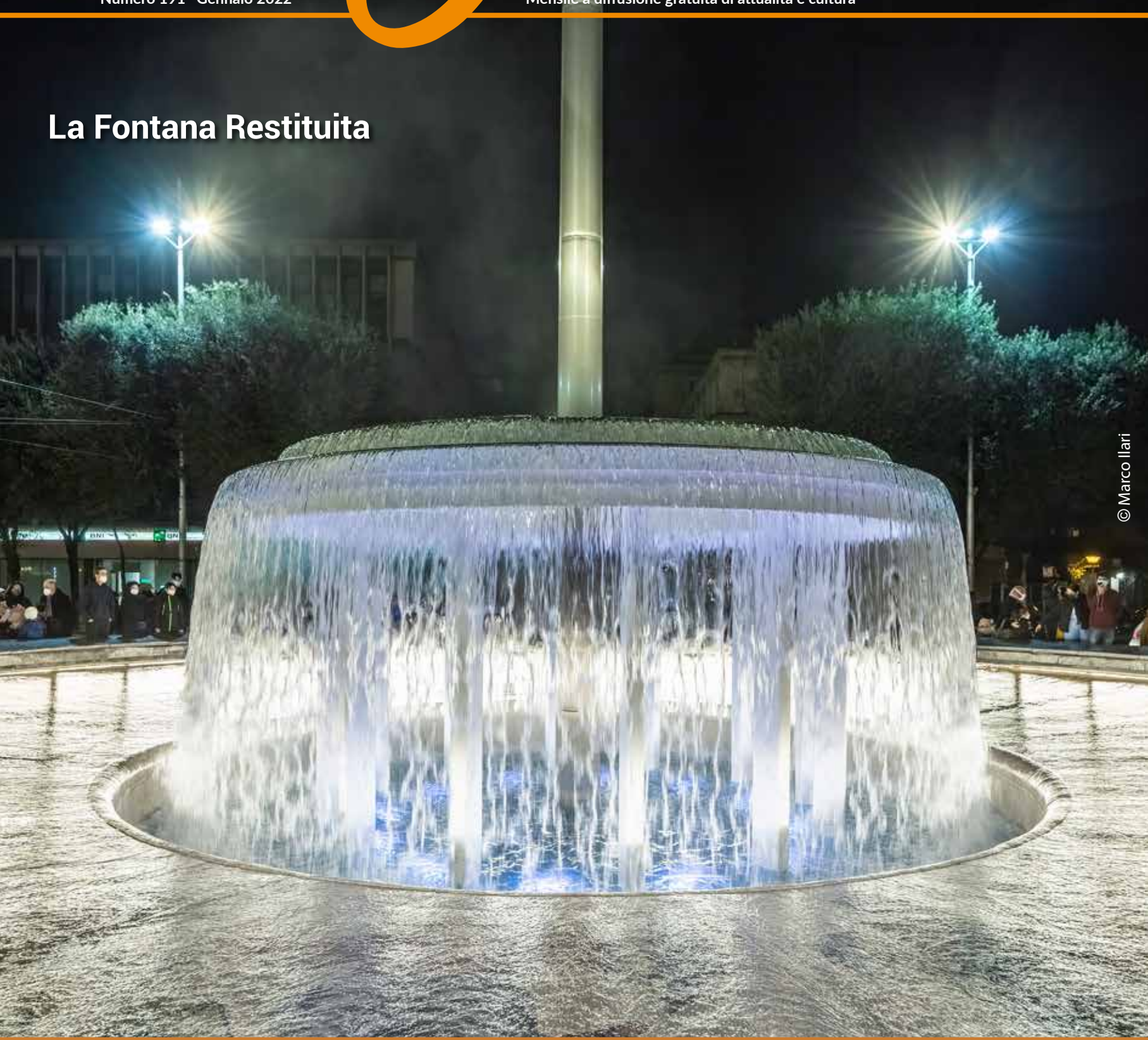
BMP

Elevatori su Misura

Numero 191 Gennaio 2022

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

La Fontana Restituita



© Marco Ilari

nuova
GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

Gennaio 2022

La Pagina

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,
Tribunale di Terni.
Redazione: Terni, Via Anastasio De Filis, 12
Tipolitografia: Federici - Terni

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile **Michele Rito Liposi**
Direttore editoriale **Giampiero Raspetti**
Grafica e impaginazione **Provision Grafica**
Editrice **Projecta** di Giampiero Raspetti
3482401774 - info@lapagina.info
www.lapagina.info

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; NARNI SUPERCONTI V.
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria;
SPELLO SUPERCONTI C. Comm. La Chiona;
STRONCONE Municipio; **TERNI** Associazione
La Pagina - Via De Filis; CDS Terni - AZIENDA
OSPEDALIERA - ASL - V. Tristano di Joannuccio;
BCT - Biblioteca Comunale Terni; COOP
Fontana di Polo Via Gabelletta; CRDC Comune
di Terni; IPERCOOP Via Gramsci; Libreria
UBIK ALTEROCCA - C.so Tacito; Sportello del
Cittadino - Via Roma; SUPERCONTI CENTRO;
SUPERCONTI Centrocure; SUPERCONTI
C.so del Popolo; SUPERCONTI P.zza Dalmazia;
SUPERCONTI Ferraris; SUPERCONTI Pronto
- P.zza Buozzi; SUPERCONTI Pronto - V. XX
Settembre; SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI
Turati.



www.lapagina.info
www.issuu.com/la-pagina

Info: 348.2401774 - 328.2112594
info@lapagina.info

Oggi **La Pagina** ha ancor più bisogno di **sostegno** da chi l'ha sempre letta con piacere e da chi si impegna, non solo a parole, per il futuro di Terni. (IBAN IT66X0622014407000000000993)



3. BMP elevatori su misura
5. Edilizia COLLEROLLETTA
7. Le stagioni nel Parco Fluviale del Nera G. Raspetti
9. VANO GIULIANO
9. LENERGIA
10. Alle fiamme i manoscritti di Timbuctu F. Patrizi
11. PIERA Salute e Bellezza
11. CI SENTI
12. Chi è il medico radiologo senologo? L. Fioriti
13. Trattamenti mini invasivi per l'artrosi dell'anca V. Buompadre
13. VILLA SABRINA - residenza protetta
14. Da dove ricominciare E. Squazzini
- I-II-III-IV Rubrica Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
15. TECNO OFFICE GLOBAL
16. Terni-Tokyo andata e ritorno M. Colonna
17. Io ti Recensisco!
17. EC comunicazione e marketing - PROVISION grafica in evoluzione
18. DUECENTO G. Raspetti
19. POLINO progetti per lo sviluppo
24. Passeggiando per Terni, i Parchi P.L. Seri
25. SIPACE Group
25. Rancùra da dèrbi P. Casali
26. L'Ospedale di Città V. Grechi
27. ARCI
28. La Fontana Restituita

soluzioni tecnologiche per il trasporto verticale

Ripartiamo insieme nel 2022

BMP

Elevatori su Misura

Semplice unica **accessibile su misura per te**

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture, materiali utilizzati e per valutare insieme progetti specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere, senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri tecnici che potranno supportarvi nella scelta della soluzione più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI - Tel. 0744 . 800953 - 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. - ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it

2022

PROGETTI, PROPOSITI, SPERANZE

LA CITTÀ CHE VORREI



Loretta SANTINI

Come sempre allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre, innalzando il calice in alto per brindare al nuovo anno, dopo aver gettato dalla mente tutto quello che di non positivo c'è stato nei mesi appena trascorsi, ci apriamo alle speranze, ai buoni propositi, ai progetti, ai desideri più semplici o più grandi.

È la magia di questa notte che in qualche modo coinvolge tutti: è come un rito atavico, scaramantico, benaugurante.

Un tempo si buttavano le cose vecchie e rotte dalla finestra; ora lo possiamo fare metaforicamente. Il significato non cambia: è sempre un voler gettare via il passato e aprirsi a un futuro migliore.

E allora nel nostro pensiero si affannano desideri, sogni, progetti.

A dire il vero in questo periodo ancora così pieno di ansia e incertezze per la situazione pandemica, non riusciamo a guardare lontano, a programmare accuratamente il futuro, ma solo a pianificare cose a medio o a breve termine, se non addirittura alla giornata. Ebbene: la spinta progettuale non deve venir meno e i sogni devono continuare a far parte del nostro vivere quotidiano. Ci sono propositi scontati: salute soldi serenità. Chi è che non cerca tutto ciò? E allora allarghiamo il nostro orizzonte. Noi siamo parte di una comunità, di un paese, di una città, della società, del mondo. La nostra felicità non è e non può essere ristretta alla sfera personale, ma trova forza e si completa nel rapporto con ciò che è intorno a noi.

Diceva Tito Livio in *Ab urbe condita*: "il bene comune è la grande catena che lega insieme gli uomini nella società". Ed è vero. Abbiamo tutti dei compiti condivisi e un bene comune da difendere, da valorizzare, da migliorare.

Allora tra i progetti, i desideri e i sogni personali, devono rientrare quelli della comunità. E questo deve essere anche e soprattutto il compito fondamentale di chi guida la nostra Terni che deve porsi l'obiettivo della costruzione di una città efficiente, intelligente, sicura, bella, creativa, organizzata, colta, sostenibile, industriosa, innovativa, motivata, competitiva.

Come raggiungere questi obiettivi?

Innanzitutto, riappropriandosi della propria storia, della propria multiforme identità, quella che si è formata nel tempo, si è stratificata, si è trasformata accogliendo istanze e caratteri diversi, ma tutti importanti e indispensabili a delinearne la fisionomia. Partendo

dalla conoscenza del patrimonio storico, archeologico, architettonico, urbanistico, ambientale, l'uomo che amministra deve farsi *homo faber*, attore e artefice del rinnovamento con una progettualità viva e attiva che tenga conto delle risorse e delle potenzialità presenti. Deve pianificare, ottimizzare, mettere in atto tutte le strategie necessarie perché il cittadino possa sentire di nuovo il senso di appartenenza alla comunità.

Deve rafforzare il legame con il territorio, valorizzare le eccellenze e le peculiarità, lottare per la qualità dell'aria, pianificare le risorse energetiche, gestire le risorse ambientali, sviluppare le tecnologie della comunicazione, programmare gli interventi di recupero. Anche se la pandemia ha seminato paura, incertezze e ha frenato progetti e sogni, non bisogna assolutamente smettere di progettare a lungo termine e tenere ben saldo l'obiettivo finale del bene comune. Solo così Terni potrà tornare ad essere un luogo di civiltà, un giardino dove si semina la bellezza e il sapere, dove la "cultura" diventa un'industria, un luogo dove sentirsi di nuovo cittadini di una polis partecipi ed orgogliosi.



© Marco Ilari

EDILIZIA COLLEROLLETTA

DILIZIA

RISCALDA IL TUO INVERNO CON LE NOSTRE STUFE A PELLETT



TANTI MODELLI PRONTO CONSEGNA

CONTO TERMICO E AGEVOLAZIONI FISCALI PRESSO IL NOSTRO SHOWROOM



NORDICA
Extraflame

Edilizia Collerolletta di Alcini Sandro TERNI - Via dei Gonzaga 8-34 Tel. 0744 300211

www.edilziacollerolletta.it

Mala tempora currunt sed peiora parantur



Giampiero RASPETTI

La Politica -Scienza e arte di governare, cioè la teoria e la pratica che hanno per oggetto la costituzione, l'organizzazione, l'amministrazione dello Stato e la direzione della vita pubblica, così nella Treccani- dovrebbe assicurare giustizia per opera, nell'intero territorio italiano, di un primo ministro e dei suoi ministri mentre, nelle città italiane, di un sindaco (da *sun dike*, colui cioè che è *con*, ovvero *arrecca, giustizia*) e dei suoi *assessori* che, appunto, *siedono attorno a lui*. Il primo ministro deve essere il *primo servitore dei cittadini*. Il nome deriva, infatti, da *minus* e dal suffisso comparativo *ter* e significa *essere meno degli altri*, essere cioè al servizio degli altri. Quanto detto vale anche per un qualsiasi ministro del culto che si deve, appunto, porre al servizio di tutti -fedeli e non-, impegnando esclusivamente le proprie forze e nessun'altra sostanza. Ne discende con immediatezza che maestro, il cui etimo è *magis ter*, stia a significare *essere più degli altri*, cioè superiore agli altri, quindi guida ed educatore. La Politica allora, quella bella e disinteressata, prevede la presenza, nei suoi attori, tanto dell'essere servitore quanto dell'essere guida. Fulgidi esempi ce ne sono, nella storia del nostro Paese. Un modello su tutti di alta rappresentatività politica è stato il Presidente Sandro Pertini.

La partitica -*Aggregato di persone con idee, intenti, gusti comuni, diversi però dall'universale*, così in Ottorino Pianigiani-, osserva i fatti generali inquadrandoli nell'ottica di una sola parte. A mano a mano che la Politica appassisce e svilisce, la partitica prende il sopravvento. Gli assunti pecorecci, sempre più potenti, di quest'ultima diventano degli assoluti, si briga solo a favore della propria ingorda fazione e la parola d'ordine magicamente diventa: *Patria sopra tutto* (Deutschland über alles), intendendo: *Noi e soltanto noi*¹. In nome allora di un risultato fatto oscenamente passare come superiore, tante pecore smarrite (con del sottofondo, a dire il vero, feccioso) si sono trasformate in macchine del crimine, riuscendo addirittura a bruciare vive moltitudini di persone. Così è avvenuto cento anni fa, così potrebbe avvenire anche oggi! Se non ci impegnassimo finalmente nella cultura classica ed in quella scientifica, cioè nella cultura *tout court*, avverrebbe di nuovo, oggi o domani od anche tra centinaia di anni. *Solo la cultura risulterà vincente nei confronti dei barbari bra-bra e di quelli dalle lunghe barbe e dai lunghi coltelli.*

La politica di parte fioriva indisturbata fino a qualche tempo fa, quando quel poco di cultura e quel tanto di ricchezza era stipata nelle rapaci e canagliesche mani di ministri del culto e di ministri del furto. Erano due le schiatte, una degli addetti al sacro, l'altra di sangue blu,

quello che *uccise di più*. Oggi, una partitica resa squallida cerca nuovamente di assumere dominio assoluto, quello che induce i suoi politicanti a cercare, costi quel che costi, di aggiungere privilegi e sconcezze a quanto già accumulato. Continuare così significherebbe far scoppiare di nuovo il bubbone nero! Assisteremmo allora al richiamo ad un ordine consistente, come sempre, nel salvaguardare i servi, ignoranti ma fidati e, al contempo, nel massacrare il resto della popolazione. Dopo tanti lutti, dovremo ricominciare da zero verso la strada dei diritti umani, della democrazia, della civiltà! *La questione si fa tanto più preoccupante soprattutto perché anche quei partiti che si riempiono ancora oggi la bocca con la parola democrazia, appaiono del tutto inadeguati per la Politica, rimanendo spesso al servizio di interessi retrogradi e gruppettari.*

Perché penso sia così? Perché nella *politica nazionale*, ma, soprattutto, in quella *territoriale*, non trovi, oggi che la inusitata rivoluzione digitale rende iperdiverso anche il domani, *una sola, piccola idea, di futuro*. Nelle faccende amministrative locali la situazione è davvero triste: si assiste solo a botte e risposte tra una parte e l'altra. Si sbercia in continuo sugli arzigogoli degli uni o degli altri. Non una idea seria, non un progetto unitario, non una visione globale. Stanno tutti con testa annacquata e piedi caldi. Se parlamentari, poi, vivono da nababbi a vita. Ugualmente se hanno *operato* in Regione. Ma che Italia abbiamo raccapezzato? Quanto dobbiamo lavorare per mantenere fannulloni, non di rado, purtroppo, solidali con la mafia? Se, come appare, non si ha la più pallida idea in merito al futuro di una città e di un territorio, ci si fermi, non si domandi ad altri, non si commissioni il nostro futuro ad agenzie esterne, completamente avulse, quest'ultime, dalla linfa viva della città, né, se possibile, si vada subdolamente copiando da altri. Dobbiamo infatti prendere atto che ancora oggi, dopo mesi e anni di chiusura e di decadimento della città, nemmeno una volta un qualche desso sia riuscito a dire ai cittadini: cerchiamo insieme di realizzare un futuro sostenibile, prima che sia troppo tardi -ma forse è già troppo tardi-, una unione di tutti, una sorta di Stati Generali della città. *Il silenzio assordante che irrompe dalle istituzioni significa solo che si considera tutto vada bene, tutto sia normale.*

Le mie riflessioni sono probabilmente dettate da atroci spasmi gastrici. Spero che la verità sia ben diversa da quella dettata dal demone *Incubus* -che come dote particolare aveva, però, quella di un sano vaticinio-, ma, in un momento in cui la partitica sta offuscando e rovinando tutto il luminoso mondo della Politica -i partiti sono diventati addirittura padronali, con tanto di nome e di cognome del loro caporaletto-, qualche sospetto è pur sempre legittimo. *Auguri e figlie femmine!*

¹ Heinrich Hoffmann von Fallersleben scrisse la poesia *Das Lied der Deutschen, La Canzone dei Tedeschi*, di tutti i tedeschi, ma poi la masnada nazista la impose e fece conoscere come *Deutschland, Deutschland über alles, cioè Noi tedeschi sopra tutti gli altri.*

LE STAGIONI nel Parco Fluviale del Nera

La quarta edizione de *Il Panpepato in Valnerina: fra tradizione e innovazione*, organizzata dal Centro Iniziative Ambiente Valnerina (CIAV APS), in collaborazione con l'Agriturismo Casa Mattei e con il patrocinio della Pro Loco di Ferentillo, si è svolta, martedì 14 dicembre 2021, presso *L'Osteria del Trap* di Umberto Trotti. Sono stati premiati i migliori panpepato presentati, sia a seconda della ricetta tradizionale, sia apportando belle e gustose variazioni, tanto per i contenuti, quanto per le forme. Dopo una lunga, gradevolissima, fase di assaggio, la commissione, costituita dall'antropologo Prof. Agostino Lucidi del CEDRAV, da una delle promotrici del Panpepato *Igp* Ternano, Ivana Farnetti, dalla titolare dell'Agriturismo Casa Mattei, Gina Vannucci, da Umberto Trotti e dalla moglie Fiorda, ha assegnato il primo premio dell'edizione 2021 e il premio speciale della quarta edizione *La Morenacchia*, istituito in memoria della mamma di Umberto, a Giampaolo Torlini e Dino Francucci, amici sin dall'infanzia che, come ogni anno, preparano questo tradizionale dolce natalizio osservando rigorosamente ingredienti, dosi e procedimenti di una vecchia ricetta consegnata loro dai propri genitori. Sempre nella categoria del panpepato tradizionale si sono aggiudicate il secondo e terzo premio, rispettivamente, Emanuela Vici e Antonella Avanzo insieme a Gianna Tagliani. Più articolata e stata la valutazione per le preparazioni da considerarsi come *Innovazione*, il cui primo premio è stato assegnato a Maria Pia Vincioni e al marito Gianni Luchetti che hanno presentato un *Panpepato bianco*, mentre il secondo e il terzo premio sono stati assegnati rispettivamente a Marina Minutillu e a Tatiana Bacaro che ha presentato dei simpatici *Baciotti al Panpepato*. Molto apprezzato è stato il contributo fornito dal forno di Ferentillo che ha presentato il suo nuovo *Panettone al Panpepato*. Si è poi data lettura di una nota (riportata qui a destra) inviata dal Prof. Giampiero Raspetti che ha ottenuto molti apprezzamenti e un lunghissimo applauso. La bella serata conviviale è stata gradevolmente allietata da Remo Scorsolini che con la sua fisarmonica ci ha ricordato alcuni dei canti tradizionali della nostra cultura contadina. L'iniziativa si è conclusa con l'impegno da parte degli organizzatori di valorizzare ulteriormente questo progetto inserendo già dal prossimo anno ulteriori idee e privilegiando il già proficuo rapporto con la Dirigente ed il corpo insegnante dell'Istituto Comprensivo "G. Fanciulli" di Arrone che già da questo anno, raccogliendo la proposta del CIAV, hanno iniziato a lavorare con alcune classi attorno alle tradizioni legate alla preparazione di questo nostro tipico dolce natalizio Ternano.



Tra tradizione e innovazione

*Cordialissimi signori,
amanti della
preziosissima Valnerina,*



costretto a rinunciare al gentile invito di Enrico Bini, la cui amicizia mi onora, cerco di essere presente con i miei libri. Nel farvene dono, non posso non ricordare che da anni, in un momento in cui ci si balocca con frasi come "territorio policentrico e in rete", io profondo il mio impegno concreto per costruire insieme, per cercare collaborazioni ed unità. Ricordo che iniziai questo processo con *I Giochi della Valnerina*, proseguendo poi con *Madonna Valnerina*, la cui prima edizione ha goduto di un successo straordinario. Nel maggio 2022 e fino a settembre si svolgeranno, contemporaneamente, lungo tutta la dorsale del fiume Nera, le mostre *Valnerina Illustrate*, le esposizioni cioè delle grandi qualità di Virgilio Alterocca, il più illustre ternano di tutti i tempi, con corredo delle sue stupende *cartoline illustrate*. È poi noto che stiamo impegnandoci alacremente per far fiorire un altro progetto, la *UNIVAL o Università della Valle del Nera*, per dar vita, proprio nelle nostre terre, ad un ateneo, tutto valneriniano, specializzato nella formazione di professionisti addetti alla promozione delle aree interne. Tra qualche mese editerò poi la *Guida del Cammino con Valentino*, un cammino che unirà ancor più le nostre terre e i nostri Borghi, un cammino limpido e prezioso che collegherà Terni con Spoleto e Norcia e con la Valle Santa Reatina. Progetti, i miei, per rendere la nostra terra come quella che, nei miei libri, definisco "la più bella e più ricca del mondo". Non chiederò, come mio costume, niente a nessuno: ricercherò, scriverò, impaginerò, editerò come sempre da solo, con il solo conforto dei miei amici, Enrico Bini, Loretta Santini, Marco Ilari, Miro Virili, Remigio Venanzi, Roberto Ruscica. Al più, mi sembrerebbe decoroso che i sindaci consentissero alla futura *Guida* il patrocinio del proprio Comune.

Con questi miei progetti, il più grande insediamento umano sul fiume Nera, cioè Terni, inizia, finalmente, ad indossare le vesti sue più proprie, quelle di *Centro culturale direzionale del territorio contiguo*. Auguri a tutti, Giampiero Raspetti

IL POTERE della MUSICA



Alessia MELASECCHÉ
alessia.melasecche@libero.it

Che sia musica classica, rock, leggera, etc. finanche trap (personalmente inorridisco all'idea di includerla nella categoria, ma non c'è dubbio che c'è a chi piaccia!), ogni appassionato conosce bene il potere della sua musica, perché questa può trasformare un momento ordinario in qualcosa di magico, può fornire conforto, rilassamento e molto altro ancora.

Fin da tempi antichissimi, basti pensare che anche i grandi filosofi del passato come Pitagora -inventore delle note musicali-, Socrate e Aristotele la studiavano con attenzione, la musica ha accompagnato la storia dell'uomo ed ha interpretato le diverse situazioni storico-sociali: nell'Illuminismo con Mozart, nel Romanticismo con Schubert, ad esempio.

Non si tratta solo di puro intrattenimento. Secondo gli esperti possono essere individuati diversi modi in

cui la musica agisce su di noi. Ci sono varie affermazioni legate alla musica che studi realizzati negli anni hanno avuto modo di confermare. Innanzitutto, si parla di *miglioramento del quoziente intellettivo verbale e delle abilità visive*: infatti, uno studio condotto nel 2008, su un

campione di bambini tra gli 8 e gli 11 anni, ha mostrato che chi aveva precedentemente frequentato corsi di musica aveva sviluppato un quoziente d'intelligenza verbale e abilità visive superiori rispetto a chi non aveva una formazione musicale. Poi, *l'ascolto attivo può migliorare l'umore*: in uno studio del 2013, i partecipanti che ascoltavano una composizione classica allegra di Aaron Copland sforzandosi attivamente di essere più felici sentivano il loro umore

migliorare a differenza di coloro che la ascoltavano passivamente. Ciò suggerisce che impegnarsi attivamente nell'ascolto della musica può amplificare il potere dell'esperienza emotiva vissuta. *Cantare insieme unisce*: dal momento che la musica è spesso un'attività con un risvolto di natura sociale, cantare o suonare insieme può aiutare le persone ad avvicinarsi fra di loro. Uno studio condotto nel 2013, su un campione di quasi mille studenti finlandesi ha rilevato che coloro che avevano partecipato a corsi di musica provavano una maggiore soddisfazione nei confronti della scuola e in quasi tutte le aree scolastiche, anche quelle che non erano strettamente legate alla musica. *La musica ha effetti sulle patologie cardiache*: infatti sembra che possa aiutare le persone ad affrontare lo stress e l'ansia associate con i trattamenti per le malattie coronariche. Una review del 2009, di 23 studi che hanno coinvolto quasi 1500 pazienti ha mostrato che l'ascolto di musica riduceva la frequenza cardiaca, la pressione sanguigna e l'ansia nei pazienti con malattie cardiache. *Anche ascoltare musica triste ci fa sentire meglio*: uno dei motivi più rilevanti per il quale le persone amano la musica è che funge da "regolatore emotivo" perché può avere un effetto catartico. *La musica fa vedere volti felici*: sono sufficienti 15 secondi di ascolto di un pezzo musicale per cambiare il nostro modo di giudicare le emozioni sui volti delle altre persone. Le persone tendono infatti a proiettare il tratto emotivo che attribuiscono alla musica che stanno ascoltando sui volti delle altre persone. Ed infine, *i bambini sono nati per ballare*: uno studio condotto nel 2010 ha mostrato che i bambini già nei primi mesi di vita ballavano spontaneamente tutti i tipi di musica e che coloro che andavano più a tempo sorridevano anche di più. Probabilmente la propensione alla musica è davvero parte del nostro DNA.

Non si tratta di solo e puro intrattenimento. Secondo gli esperti possono essere individuati diversi modi in cui la musica agisce su di noi.

Vano Giuliano s.r.l.

SCEGLI UNA
CALDAIA
A CONDENSAZIONE

RIELLO

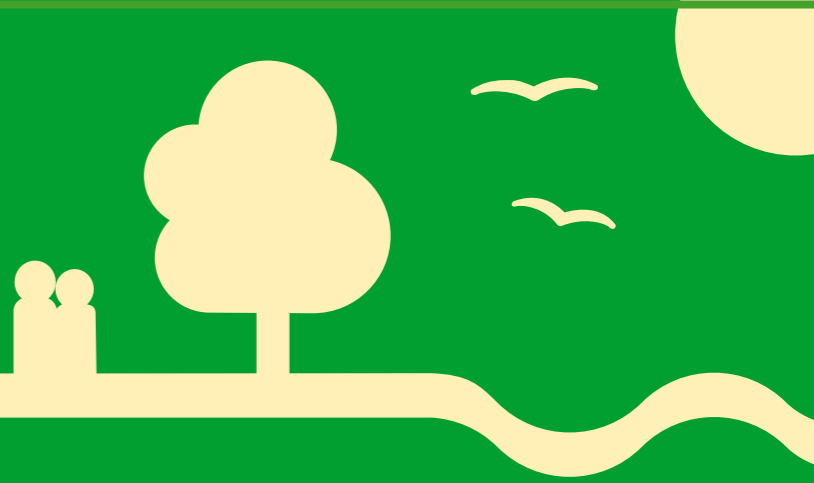


SCONTO IN FATTURA del **65%**

TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467

Vano Giuliano s.r.l.

Scegli l'energia 100% verde di Lenergia.



Power for Humans

Noi di Lenergia siamo attenti alle esigenze dell'ambiente in cui viviamo. Per questo promuoviamo l'utilizzo di energia verde.

Energia verde è l'energia raccolta da risorse rinnovabili, come la luce solare, il vento, la pioggia, le maree, le onde e il calore geotermico.

La acquistiamo da produttori certificati e oggi la proponiamo ai nostri clienti allo stesso prezzo dell'energia elettrica proveniente da fonti non rinnovabili.

Vuoi tutelare l'ambiente e ridurre il tuo impatto ecologico? Vuoi fare la differenza e proteggere il futuro delle nuove generazioni?

Scegliendo l'energia 100% verde di Lenergia sei certo di contribuire a un uso sostenibile delle risorse del pianeta, non spendi un soldo in più e ottieni il certificato che testimonia la tua attenzione all'ambiente.

www.lenergia.eu info@lenergia.eu (Numero Verde) 800736330

LENERGIA S.p.A., Strada di Cardeto 61, 05100 Terni

LENERGIA
ELETTRICITÀ E GAS

Alle FIAMME i MANOSCRITTI di TIMBUCTU



Francesco PATRIZI

Sull'Atlante Catalano del 1375, il re del Mali è circondato da monete lucenti, poco o nulla sapevano gli europei del paese, se non le leggende legate alle miniere d'oro di questo ipotetico Eldorado africano e alle disponibilità di quello che, secondo la rivista Forbes, è stato l'uomo più ricco del mondo. I maliani erano invece più informati sull'Europa, i tuareg che attraversavano il Sahara portavano le opere di Platone, i trattati di algebra, di ottica, di magia, in epoca rinascimentale l'università di Sankoré, a Timbuctu, aveva insegnanti dall'India, dalla Persia, dalla Spagna.

La leggendaria Timbuctu sorge "dove il cammello incontra la caravella", come recita un adagio popolare, ovvero su un'ansa del fiume Niger che si inoltra nel Sahara, e sin dal XI secolo era usata dai tuareg come emporio, è sempre stata un crocevia di genti, si diceva che "l'oro viene dal sud, il sale viene dal nord, l'argento viene dal paese dei bianchi, ma i bei racconti li trovi solo a Timbuctu".

I nomadi del Sahel, la vasta fascia sub-sahariana che attraversa tredici paesi dalla costa atlantica al Mar Rosso, importarono dalla

penisola araba l'Islam, che andò a fondersi con le religioni locali. La "città dei 333 santi", come viene ancora oggi chiamata Timbuctu, aveva più di 180 scuole coraniche e custodisce le più antiche trascrizioni del Corano, che secondo i fondamentalisti islamici, sono testi blasfemi. Quando "Al Qaeda nel Maghreb islamico" è arrivata, nel 2011, con l'intento di creare il Califfato del Nord del Mali, ha dato alle fiamme 3.000 antichi rotoli.

A Timbuctu sono conservati circa 700.000 manoscritti di epoca medioevale, un patrimonio tra i più antichi al mondo, spesso custoditi nelle case private, perché venivano tramandati come beni di famiglia, per questo i fondamentalisti li stanno cercando casa per casa, scavando anche sotto la sabbia.

L'associazione Savama-DCI (Salvaguardia e valorizzazione dei manoscritti - Difesa della cultura islamica), grazie ad un progetto UNESCO, aveva già digitalizzato i manoscritti che sono stati dati alle fiamme, altri li ha trasferiti nella capitale Bamako in località segrete, ma l'operazione di trasferimento su digitale procede troppo a rilento.

Al Qaeda si è insediata nel triangolo dei tre stati Mali-Niger-Burkina Faso, la zona strategica dove sbarca la droga che arriva dalla Colombia e viaggia verso l'Europa, dove vengono smistate le armi e reclutati i migranti che attraversano le piste del Sahara per imbarcarsi nel Mediterraneo. Si tratta di un unico business gestito da una grande rete.

I fondamentalisti islamici hanno saputo intercettare il malcontento dei tuareg, dei peul e delle altre etnie nomadi, hanno reclutato i mercenari reduci dalla Libia, hanno motivato i giovani senza futuro, la propaganda religiosa è il collante che ha unificato i vari soggetti dell'eterogeneo conflitto che da anni affligge il nord del Mali. Il rogo dei manoscritti è l'atto simbolico per sancire questa "santa alleanza" dove, in realtà, ognuno persegue i propri interessi.



SEGUICI SU:



www.farmaciamarcelli.it

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

TUTTI I GIORNI

- > ANALISI DEL SANGUE
- > TEST ANTICORPI COVID-19
- > TAMPONE ANTIGENICO RAPIDO COVID-19
- > VACCINAZIONI ANTI COVID-19 IN FARMACIA

INFERMIERE IN FARMACIA
OSTETRICA IN FARMACIA



DA 40 ANNI AL SERVIZIO
DELLA VOSTRA BELLEZZA

IN FORMA DOPO LE FESTE



Durante le feste il corpo viene messo a dura prova da eccesso di cibo e scarso movimento e ci ritroviamo con qualche chilo da smaltire, con pancia e gambe più gonfie del solito e con pelle secca e opaca da rigenerare. Il nostro centro estetico propone trattamenti rassodanti e anticellulite, massaggi antistress e riducenti, linfodrenaggi per viso e corpo, trattamenti viso personalizzati e tantissime altre applicazioni che mirano a dare nuova vita alla vostra pelle e al vostro corpo.

Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) - Tel. 0744 276995 • www.pierasalutebellezza.it • info@pierasalutebellezza.it

Ci Senti

Professionisti dell'udito



PROFESSIONALITÀ E UNA CALDA ACCOGLIENZA PER RISOLVERE I TUOI PROBLEMI DI UDITO

TERNI - Corso Vecchio, 280 (dietro parcheggio L.go Cairoli) | Tel 0744 364298
info@cisenti.it | www.cisenti.it



Chi è il medico Radiologo Senologo? Facciamo chiarezza

Chi è il Medico Radiologo Senologo e quali specializzazioni Mediche analizzano la vasta branca che si occupa della Senologia?

Il medico Radiologo Senologo esegue personalmente sia l'esame palpatorio con inquadramento anamnestico che le procedure di diagnostica ecografica della mammella, si occupa delle procedure di radiologia interventistica, interpreta inoltre immagini acquisite da sé o dai collaboratori tecnici, secondo protocolli da lui definiti, nel particolare l'indagine mammografica.

Il medico radiologo senologo che esegue, ad esempio, un esame ecografico o un esame clinico-strumentale delle mammelle, dove l'analisi della mammografia è integrata dalla visita senologica (physical examination degli anglosassoni) e dall'esame ecografico, ha, come altri specialisti, una comunicazione immediata con il paziente, che gli permette di instaurare un rapporto empatico, di feeling e di far sentire il paziente al centro dell'attenzione del medico.

A tutt'oggi nella formazione post-laurea in Medicina e Chirurgia non vi è la possibilità di Specializzarsi in Senologia. Vi sono alcune Società Scientifiche

come la S.I.R.M. (Società di Radiologia) e la Scuola Italiana di Senologia che si occupano della formazione anche in forma di master, ma non con una Specializzazione Universitaria!

Questo non significa che non vi siano Medici Specialisti che abbiano una grande competenza in Senologia! Bisogna solo individuare lo Specialista di cui si ha bisogno!

FACCIAMO QUALCHE ESEMPIO

Una donna che non ha nessun sintomo e vuole controllarsi periodicamente per prevenzione? Il suo Specialista è il Radiologo Senologo.

Ha sentito un nodulo alla mammella? I Suoi Specialisti sono il Radiologo Senologo per la diagnosi ed il Chirurgo Senologo per la valutazione clinica ed eventuale terapia.

Ha già avuto una diagnosi di tumore e vuole sapere se e quali chemioterapie effettuare o capire con quale cadenza fare controlli mammari? Il suo Specialista è l'Oncologo Senologo.

Vi sono poi altri Specialisti che difficilmente Lei consulterà in maniera diretta, ma svolgono un ruolo molto

importante per la Sua salute: il Chirurgo Plastico Senologo, il Patologo, il Radioterapista etc.

C'è poi tutta un'équipe che lavora e supporta gli specialisti: l'infermiere specializzato, il tecnico di radiologia e di laboratorio, il genetista, lo psicologo, ed anche figure che stanno specializzandosi in questo settore come l'estetista, il dietologo nutrizionista e il fisioterapista.



Trattamenti mini-invasivi per l'artrosi dell'anca



DR. VINCENZO BUOMPADRE
Specialista in Ortopedia
Traumatologia e
Medicina dello Sport



- Terni 0744.427262 int.2
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6
- Rieti 0746.480691
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25
- Viterbo 345.3763073
S. Barbara via dei Buccheri

www.drvincenzobuompadre.it

L'artrosi dell'anca è una patologia degenerativa particolarmente invalidante, la sua incidenza aumenta con l'età, la diagnosi precoce è importante per rallentare l'evoluzione e ritardare l'impianto di una protesi.

Nelle fasi precoci di questa patologia il trattamento è conservativo (modificare stili di vita, controllo del peso, kinesiterapia, terapia farmacologica); quando questo risulta poco efficace ci si può avvalere della viscosupplementazione, cioè dell'infiltrazione ecoguidata di acido ialuronico (Fig. 1). Più recentemente si è aggiunta la terapia rigenerativa che prevede l'impiego di soluzioni biologiche preparate a partire dal sangue (PRP) o dal tessuto adiposo (cellule mesenchimali - Fig. 2) introdotte in articolazione tramite infiltrazione ecoguidata.

Indicazioni limitate nel trattamento di questa patologia le ha anche l'artroscopia, una tecnica chirurgica mini-invasiva che, tramite due o tre accessi all'articolazione di 4-5 mm, permette di eseguire: regolarizzazione di osteofiti, regolarizzazione di lesioni della cartilagine, perforazioni dell'osso rimasto scoperto dalla lesione cartilaginea, release capsulare. A questo trattamento chirurgico si può associare il trattamento con cellule mesenchimali.



Fig. 1

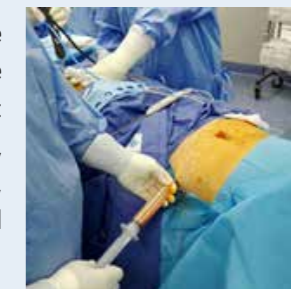


Fig. 2



LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA ALLA PERSONA

RESIDENZA PROTETTA
SPECIALIZZATA
NELL'ASSISTENZA
DI PERSONE AFFETTE
DA MALATTIA
DI ALZHEIMER E ALTRE
FORME DI DEMENZA



OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. 0744.709073 | t.sabrina@libero.it

www.villasabrina.eu

studio ANTEO
Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Lorella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia e Tomosintesi Mammaria

Viviamo in un mondo che cambia

DA DOVE RICOMINCIARE



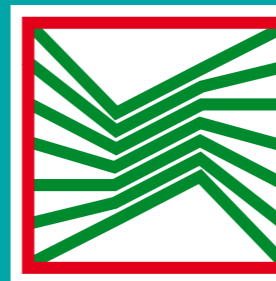
Enrico SQUAZZINI

Dobbiamo riconsiderare il rapporto che abbiamo con il pianeta che occupiamo.

Anni di pandemia, per ora due, ci hanno messo veramente a dura prova, limitandoci nelle attività e spostamenti, nei rapporti interpersonali, costringendoci all'isolamento fisico e, non da ultimo, complicandoci di misura l'esistenza nell'ambito del contesto sociale. Uno stato di cose che, in generale, ha esercitato una forte pressione destabilizzante sul nostro equilibrio mentale. Esempi, secondo me, molto chiari si riconoscono nell'incremento delle manifestazioni di protesta, sempre più scomposta e rumorosa, nei confronti di una gestione oggettivamente complessa, ma che si va mostrando sempre più complicata. Oppure nell'estremizzazione delle diverse posizioni sull'interpretazione di un fenomeno di portata planetaria, fino al punto di mettere seriamente in dubbio

anche le poche certezze faticosamente acquisite dal punto di vista scientifico. Tuttavia, credo si possa affermare che questa manifestazione pandemica ci abbia insegnato alcune cose importanti. In primo luogo, ci ha indotto a riflettere profondamente sulla nostra condizione di parte integrante del mondo naturale. In secondo luogo, ha sviscerato che il nostro

legame con l'ecosistema, dal carattere indissolubile, racchiude un significato profondo, tanto da rendere alcuni coscienti di dover ripensare radicalmente il nostro modo di fare e molte nostre abitudini di vita, evidentemente non più in sintonia con il resto del mondo. Soprattutto, dobbiamo chiarire il tipo di considerazione che abbiamo della natura circostante e capire bene se questa entità possa continuare ad essere intesa come nostra *discarica* personale o, piuttosto, come unico contesto in grado di mantenerci attiva come specie vivente. Allora diviene subito chiaro da dove dobbiamo ricominciare nel rapporto con il pianeta che occupiamo. Sicuramente da un comportamento che si basi molto più sull'indagine conoscitiva delle leggi e dei fenomeni che lo mantengono dinamico, piuttosto che guardare all'ambiente solo come un contesto da sfruttare in modo cieco. È l'unico modo per riuscire a misurare il nostro *peso* in seno a questa dinamica, estrapolando un valore di tollerabilità oltre il quale la nostra speranza di continuare ad essere sostenuti diviene pura e semplice illusione. Una sorta di nuovo programma adottato a tutti i livelli della società: una moltitudine di situazioni locali che, sommate insieme, costituiscano un approccio globale. Noi che viviamo nel centro Italia, un luogo particolarmente segnato dai risultati di molte delle manifestazioni della dinamica che tiene in vita il pianeta, possiamo ritenerci avvantaggiati nello svolgere questa nuova attività di conoscenza. Di fatto, la conformazione attuale dei territori dell'Umbria meridionale costituisce un ricchissimo compendio degli effetti di fenomeni e trasformazioni ambientali accumulati per milioni di anni. Un'autentica enciclopedia da cui attingere nozioni fondamentali sulla dinamica ambientale e tutte le conoscenze in grado di farci comprendere il nostro ruolo nell'evoluzione dell'ambiente, potendo finalmente quantificare l'impatto della nostra presenza. Sarebbe sufficiente approcciarsi seriamente alla vera lunga storia del nostro Fiume Nera per rendersi realmente conto di cosa si stia parlando. Questo è un esercizio a cui tutti sono chiamati, ognuno con un ruolo preciso, se veramente abbiamo l'intenzione di dimostrare un po' di bene a noi stessi. Perché, al di là della stucchevole retorica e della proverbiale dabbenaggine dimostrata finora, è soprattutto di questo che si tratta: individuare urgentemente il sistema meno doloroso possibile che permetta di salvarci letteralmente la pelle.



Rubrica

AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DI TERNI

INFORMAZIONI, SERVIZI E CONTATTO DIRETTO CON GLI UTENTI

INNOVAZIONE, RESPONSABILITÀ E LEADERSHIP NELLE DIVERSE FUNZIONI PROFESSIONALI DEGLI INFERMIERI L'EVENTO DEL SANTA MARIA

"La leadership nelle diverse funzioni professionali degli infermieri come trait d'union per innovazione e responsabilità". Questo il titolo dell'evento che si è svolto il 20 dicembre scorso nell'aula magna della Facoltà di Medicina e Chirurgia, organizzato dalla dottoressa Monica Donati, in qualità di responsabile scientifico e come referente responsabile del SITRO, il Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Ostetrico dell'Azienda Ospedaliera di Terni.

Rivolto a posizioni organizzative, coordinatori di professioni sanitarie e infermieri referenti, l'evento ha affrontato diversi argomenti relativi alla leadership nel mondo delle professioni infermieristiche, nel mondo della sanità nel suo insieme, la responsabilità e i progetti di innovazione dei processi e le strategie da utilizzare. Nel corso dell'evento è stato anche analizzato un caso di studio e, al termine, è stato distribuito un questionario per i partecipanti.

All'evento hanno preso parte il dottor Rosario Caruso, presidente della Aiiio, l'Associazione Italiana Infermieri di Area Oncologica, in qualità di relatore, poi Pasquale Chiarelli, direttore generale del Santa Maria, la dottoressa Emanuela Ruffinelli, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Terni, il professor Gaetano Vaudo, presidente Scienze Infermieristiche e Ostetriche

dell'Università di Perugia, la dottoressa Mirella Giontella, responsabile Attività Didattiche e Professionalizzanti di Scienze Infermieristiche e Ostetriche, il professor Stefano Brancorsini, direttore del Polo Scientifico Didattico Terni, e la dottoressa Laura Grasselli, coordinatrice del Centro per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente della Regione Umbria.





VENT'ANNI DI CARDIOCHIRURGIA A TERNI

dalla Chirurgia Tradizionale alla Chirurgia Mininvasiva

STORIA ED EVOLUZIONE ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO CARDIO TORACO VASCOLARE.



In data 11/12/2021, presso il Garden Hotel di Terni, si è svolto il Convegno formativo dal titolo "Vent'anni di Cardiocirurgia a Terni. Dalla chirurgia tradizionale alla chirurgia mini-invasiva" promosso dal Dr. Fabrizio Armando Ferilli, Direttore f.f. del Dipartimento Cardio Toraco Vascolare - Responsabile della S.S.D. di Cardioanestesia dell'A.O. Santa Maria di Terni e dal Dr. Valentino Borghetti - Direttore f.f. della S.C. di Cardiocirurgia dell'A.O. Santa Maria di Terni con gli obiettivi di narrare i traguardi raggiunti in 20 anni di attività cardiocirurgica a Terni e di sottolineare l'importanza determinante del concetto di interdisciplinarietà dipartimentale in una proiezione futura di progettualità.

L'evento si è svolto con il patrocinio dell'Azienda Ospedaliera "Santa Maria" Terni, del Comune di Terni, dell'USL Umbria 2, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Terni e dell'Università degli Studi di Perugia.

Sul palco dei relatori sono intervenuti, per i saluti ufficiali, il Sindaco Leonardo Latini, il Direttore Generale dell'A.O. "Santa Maria" di Terni Dr. Pasquale Chiarelli, il Direttore Sanitario dell'A.O. S. Maria di Terni Alessandra Ascani, il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Terni Giuseppe Donzelli, il Prof. Mark Ragusa come rappresentante dell'Università degli Studi di Perugia in sostituzione del Prof. Stefano Brancorsini ed infine il Dr. Ciano Ricci Feliziani all'epoca Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera.

In diretta video, i saluti e gli auguri del Dr. Ottavio Alfieri noto cardiocirurgo e accademico italiano nonché Primario, fino al 2017, dell'Unità di Cardiocirurgia dell'Ospedale San Raffaele di Milano.

La prima parte del Convegno, moderata dal Dr. V. Borghetti e dal Dr. D. Dionisi, è stata dedicata alla storia, alle difficoltà incontrate, ma soprattutto alla passione e alla tenacia messe in campo nel perseguire gli obiettivi durante questo difficilissimo cammino.

I lavori sono stati aperti dal Dr. Alessandro Pardini (Ex-Direttore del Dipartimento Cardio Toraco Vascolare e della S.C. di Cardiocirurgia), pioniere e fondatore della Cardiocirurgia di Terni istituita nel 2001, il quale ha tenuto una *Lectio Magistralis* dal titolo: "Terni, Dicembre 2001: una svolta".

Di seguito, il Prof. Marcello Dominici (direttore f.f. della cardiologia di Terni) ha parlato della nascita dell'Emodinamica a Terni e della sua evoluzione per poi lasciar spazio al Dr. Francesco Fioriello che ha tracciato un excursus dei 20 anni di storia della cardiocirurgia ternana.

Il Dr. Fiore Ferilli (ex successore del Dr. Pardini nella direzione del Dipartimento Cardio Toraco Vascolare nonché direttore della S.C. di Chirurgia Vascolare), ha narrato la transizione dalla sala operatoria tradizionale alla Sala Ibrida, una sala operatoria ad alta tecnologia divenuta realtà nel 2019. Una delle 20 più moderne e funzionali sale operatorie italiane che ha aperto alla chirurgia di alta specialità permettendo il trattamento di casi complessi multidisciplinari.

Successivamente, il Dr. Matteo Franceschini ha tenuto una relazione sulla Circolazione Extracorporea e la sua implementazione tecnologica mentre il Dr. Fabrizio Corvi ha parlato del passaggio dall'agocannula al "brainstorming" come influenza della cardiocirurgia nella modifica dei percorsi assistenziali infermieristici.

Per concludere la prima parte del Convegno, l'intervento del Dr. Fabrizio Armando Ferilli, che ha relazionato sul ruolo che

l'anestesista ha assunto negli anni, nell'ambito del Dipartimento. L'apertura della Terapia Intensiva Post Operatoria per i pazienti sottoposti ad intervento cardiocirurgico ha permesso la creazione di un gruppo di anestesisti ed infermieri specialisti dedicati a questa attività grazie ad una continua formazione.

La Dr.ssa Maria Nivella Suadoni, direttore del reparto di Riabilitazione dell'Ospedale Santa Maria dei Laici di Amelia, ha, infine, evidenziato il valore e l'importanza della riabilitazione cardiologica in termini clinici e, soprattutto, prognostici.

La seconda sessione, dedicata all'evoluzione tecnologica e organizzativa dipartimentale, è stata moderata dal dott. Fabrizio Armando Ferilli e dal Dr. Giancarlo D'Addario. Sono intervenuti, il Dr. Raimondo Micheli (direttore f.f. della S.C. di chirurgia vascolare) con una presentazione inerente al ruolo del chirurgo vascolare in cardiocirurgia, il Dr. P. Ottavi, chirurgo vascolare, che ha presentato alcuni casi di interventi combinati (cardiocirurgo e chirurgo vascolare) in sala ibrida ed il Prof. Mark Ragusa (direttore della Chirurgia Toracica di Terni) definendo la stretta collaborazione tra chirurgo toracico e cardiocirurgo.

Il Dr. S. Morelli, cardioanestesista, ha tenuto una presentazione sull'ECMO, (circolazione extracorporea generata da una pompa che funge da "cuore" e da una membrana ossigenatrice che funge da "polmone"). L'ECMO è una assistenza meccanica che viene utilizzata in caso di una grave insufficienza cardiaca o cardiorespiratoria, unici in Umbria ad utilizzarla nei pazienti con grave insufficienza respiratoria.

È stato poi il momento del gruppo dei cardiocirurghi diretti dal Dr. V. Borghetti che con la sua relazione ha evidenziato l'importanza della chirurgia a cuore battente senza l'utilizzo della Circolazione Extracorporea, del Dr. F. Migliano e del Dr. D. Dionisi che hanno esposto interessanti relazioni sulla chirurgia valvolare aortica e mitralica sottolineando l'approccio mininvasivo, ultima frontiera della cardiocirurgia.

La cardiocirurgia mininvasiva è una tecnica chirurgica che consiste in un intervento al cuore per mezzo di piccole incisioni garantendo la stessa efficacia e sicurezza di un approccio tradizionale, riducendo al contempo il trauma chirurgico, il dolore e le possibili complicanze, con particolare attenzione a un recupero funzionale più rapido e ad un miglior risultato estetico.

Altrettanto interessanti gli interventi del Dr. C. Bock, cardiologo interventista, che ha relazionato sul Trattamento percutaneo delle valvulopatie aortiche e mitraliche (TAVI e Mitraclip), procedure che permettono di operare sulle valvole cardiache per via percutanea nei pazienti che presentano controindicazioni all'intervento standard, e del Dr. G. Carreras, aritmologo, che ha esposto l'importanza delle procedure di ablazione transcateretere per il trattamento delle aritmie cardiache e dell'interazione tra aritmologia e cardiocirurgia. Ha chiuso la seconda sessione il Dr. P. Fiaschini con una presentazione inerente il futuro della gestione territoriale.

È facilmente comprensibile, anche per i non addetti ai lavori, l'importanza che ha e che ha avuto la cardiocirurgia nello



sviluppare, nell'ambito del Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare e non solo, competenze professionali sempre più specialistiche nell'ambito di un continuo confronto ed aggiornamento, esaltando il concetto di multidisciplinarietà ed allontanandosi dalla tendenza alla settorialità e alla singola gestione specialistica nel campo della salute. Questi primi "venti anni" non sono un punto di arrivo, ma la base per un futuro sempre più innovativo e tecnologico al servizio del paziente.

Piccole note di curiosità: durante la pausa pranzo, i partecipanti al convegno hanno avuto il privilegio di assistere ad una breve esibizione musicale eseguita dal flautista Gian-Luca Petrucci (ex paziente della cardiocirurgia) e della pianista Paola Pisa, entrambi professori emeriti del conservatorio di Santa Cecilia a Roma, e in tutto lo svolgimento del convegno è stato possibile ammirare numerose foto d'autore, scattate proprio nelle sale operatorie e nei reparti del Dipartimento, che hanno documentato una sorta di percorso storico di questi 20 anni della Cardiocirurgia a Terni.





Lettere all' Ospedale

Pronto soccorso oculistico: "Intervento rapido e decisivo"

Narni, 21 dicembre 2021

Gentile direttore, la scorsa settimana mia madre ha avuto una improvvisa diagnosi di una grave ed estesa rottura della retina. Il nostro oculista ci ha consigliato di rivolgerci al Pronto soccorso oculistico diretto dal dottor Poddi. Ci tengo a ringraziare la vostra azienda per la velocità con cui i medici sono intervenuti, effettuando il laser il giorno stesso. Mi complimento con il dottor Ilari e con tutto il personale per l'accoglienza, la professionalità e la cura che hanno avuto con mia madre.



Cure in chirurgia digestiva: "Gentilezza e professionalità"

Terni, 17-12-2021

Volevo ringraziare il vostro ospedale per l'eccellente trattamento sanitario ricevuto. Il 14 dicembre scorso mi sono sottoposta ad un intervento all'utero. Sono stata ricoverata presso il reparto di "Chirurgia Digestiva e Unità Fegato": tutto il personale si è mostrato estremamente cordiale e paziente. Sono stata accompagnata in questo percorso, per sua natura estremamente delicato per la donna, con tanta gentilezza e professionalità: mi riferisco, in particolare, all'infermiera Naomi Falocco, la quale elogio per le competenze tecniche dimostrate e ringrazio per aver creato un clima sereno che mi ha permesso di affrontare l'intervento senza ansie e paure. Tale testimonianza ha lo scopo di confermare quanto sia importante che la professionalità degli operatori sanitari si esplichino non solamente nella competenza tecnico-professionale, ma anche e non di meno, nell'attenzione agli aspetti emotivi e relazionali. Ringrazio sentitamente per le cure ricevute.



Accesso ai referti e tempi di visione: dalla segnalazione all'emissione del referto nel più breve tempo possibile

"Siamo spiacenti per il disagio che involontariamente possiamo aver causato. I tempi previsti per la refertazione dei riscontri diagnostici (nel caso specifico un riscontro autoptico) sono di circa tre mesi. Il caso in oggetto rientra quindi nelle tempistiche citate. Siamo venuti a conoscenza della necessità della signora di ottenere il referto solo con tre giorni di anticipo a seguito di una comunicazione telefonica, seguita il giorno successivo da un incontro presso la nostra struttura tra la stessa signora e una nostra dottoressa, la quale faceva presente di aver sollecitato a tal proposito l'allestimento dei preparati e di essere dunque in attesa di poterli visionare e valutare. Ci siamo adoperati pertanto per emettere il referto nel più breve tempo possibile".

TECNO OFFICE GLOBAL srl



VENDITA
NOLEGGIO
ASSISTENZA
Macchine
per Ufficio

Un mondo di stampe
a **NOLEGGIO**
TUTTO INCLUSO

Il meglio della tecnologia
al costo più basso



brother

SHARP

KYOCERA
Document Solutions

Stampa - Migliora - Rinnova

Scopri come **RISPARMIARE...**
NOLEGGIO DIRETTO SENZA FINANZIARIA
a **PARTIRE** da € 15,00 al mese

TECNO OFFICE GLOBAL srl
Azienda presente in CONSIP
Azienda Certificata UNI ISO 9001-2008

Via Carrara, 23/25 - 05100 TERNI
Tel. 0744.421246 - Fax 0744.403106 - Cell. 335.6833544
e-mail: commerciale@tecnooffice.it



Terni - Tokyo

andata e ritorno

l'esperienza dei ternani alle Olimpiadi



Massimo COLONNA

“Quando siamo arrivati per la prima volta a Casa Italia, il quartier generale della spedizione azzurra, ho sentito da lontano qualcuno urlare: ‘Daje’, con accento tipicamente ternano. Ho sentito un brivido lungo la schiena”. La “ternanità” arriva fino a Tokyo, grazie agli atleti e ai tecnici che hanno partecipato alle ultime Olimpiadi. “Grazie per aver portato Terni sul palcoscenico più importante del mondo sportivo”. Così l’assessore allo Sport del Comune di Terni, Elena Proietti, ha reso omaggio alla delegazione olimpica in una cerimonia organizzata a Palazzo Spada. Riconoscimento in particolare andato a Riccardo Mencioti, medaglia di bronzo nella staffetta 4x100 nel nuoto paralimpico, al maestro Claudio Guazzaroni, allenatore della medaglia d’oro di karate Luigi Busà, ad Alessio Foconi, nazionale italiano di scherma, già campione del mondo nel 2018 specialità fioretto, al maestro Filippo Romagnoli, allenatore di Foconi, ad Alessandra Favoriti, medico della nazionale italiana femminile di volley, a Riccardo Giubilei, presidente della Federazione italiana Triathlon e al fotografo Luca Pagliaricci. Presenti anche il consigliere della Lega Federico Brizi e la consigliera di Forza Italia Lucia Dominici.

“È giusto -ha spiegato l’assessore Proietti- che tutti voi atleti e addetti ai lavori siate accolti come si deve, con tutti gli onori del caso, come quando gli atleti tornavano a casa nell’antica Grecia. Il nostro è un ringraziamento per aver portato lo sport ai massimi livelli e soprattutto lo sport ternano in grande evidenza. E come amministrazione fa piacere che sia ancora lo sport a rappresentare un momento di ripartenza rispetto al momento difficile che tutti noi abbiamo vissuto e continuiamo a vivere”.

“È stata un’esperienza molto particolare -ha spiegato Alessio Foconi- perché non convenzionale per via del Covid. Un’esperienza molto bella, emozionante, trovarsi dentro il villaggio olimpico con tutte le altre nazioni è stato fantastico. Noi abbiamo condiviso la palazzina



con la nazionale argentina. Emozioni fortissime anche in gara, e devo dire che è difficile gestirle. Ora cercherò di trasmettere questa passione ai più piccoli”. A raccontare un piccolo aneddoto in chiave ternana è Riccardo Giubilei: “Il primo giorno che siamo arrivati a Casa Italia ho sentito da lontano qualcuno urlare ‘Daje’. Ho sentito un brivido lungo la schiena e mi sono voltato: era il fotografo Pagliaricci. Ci siamo messi a ridere e sentire quella parola risuonare a Casa Italia in Giappone, mi ha reso orgoglioso. Poi ho dovuto spiegare a Massimiliano Rosolino il significato più profondo di questa espressione ternana”. “Da medico -spiega la dottoressa Favoriti- è stata una esperienza diversa perché si ha una responsabilità diversa rispetto agli atleti. La sera sotto la palazzina è stato bello conoscere colleghi e atleti di altre specialità, molto arricchente anche a livello professionale, non solo umano”.

Al tavolo presente anche Riccardo Strinati, delegato provinciale del Comitato Italiano Paralimpico: “Questi ragazzi -ha spiegato- sono un esempio per tutti gli atleti che verranno e spero possano dare il proprio contributo venendo anche nelle scuole per promuovere l’attività sportiva”. “Sport e scuola -ha detto Fabio Moscatelli, delegato provinciale del Coni- devono procedere sempre in simbiosi. Lo sport è una grande emozione e le emozioni non si possono raccontare, ma soltanto vivere. I nostri atleti hanno gareggiato, vinto e perso, portando addosso i colori di Terni, e questo vi fa onore”.

Autore: Andrea Sartorio

RIFLESSI SULL’ACQUA

Lo sliding doors di due adolescenti: la storia di Lisa e Félicie nel post lockdown.

Un autobus che tarda rende possibile l’incontro tra Lisa e Félicie, due ragazze apparentemente diverse, ma accomunate da un momento di luci e ombre tipico della vita degli/le adolescenti. Si incontreranno in vacanza sulla costa adriatica, una con altre due amiche e l’altra da sola a fare i conti con la prima delusione amorosa. Dopo quell’incontro, non senza difficoltà dovute alla diffidenza, le ragazze saranno in grado di creare un legame unico e in qualche maniera esclusivo. Il rapporto matura tra momenti di spensieratezza e gioco, tra passeggiate sulla spiaggia, nuove conoscenze, storie che Félicie ama inventare e raccontare, bagni giocosi e momenti di forte intensità in cui riescono a raccontarsi senza filtri e senza veli scavando nei ricordi più o meno dolorosi. Pagina dopo pagina scopriremo i vissuti delle protagoniste, attraverso il loro *io narrante* che si alterna nel corso della lettura.

L’autore, Andrea Sartorio, entra in punta di

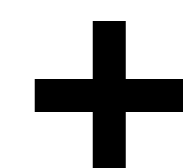
pie di e con estrema delicatezza nel mondo degli/le adolescenti, senza mai cadere nella banalità, ma riuscendo a dare un quadro sempre più completo e delicato su come i ragazzi/e vivono i cambiamenti, spesso in maniera radicale. La storia è ambientata subito dopo il lockdown in un periodo che ha stravolto la vita di tanti ragazzi a causa delle restrizioni dovute alla pandemia. Quanti di noi si son chiesti come hanno vissuto questo triste periodo della storia i/le giovani? Quanti di noi si son chiesti quali paure si son trovati ad affrontare? L’autore ci risponde, ci avvicina, ci spiega. Il linguaggio semplice e diretto testimonia come Andrea Sartorio, che si definisce “insegnante per scelta”, ha costruito la trama parlando con gli/le adolescenti. Il testo infatti è il frutto di testimonianze e racconti raccolti dai suoi alunni durante il periodo del lockdown. Un libro sull’adolescenza, ma anche per gli adulti: infatti è in grado di parlare e unire i due mondi. D’altra parte, come dice la novantaduenne che fa capolino nel libro “ci tengo a dirvi che siete fantastici! Io non vedrò



le cose che cambierete, ma sono sicura che tutti voi farete grandi cose. E sono felice di vedere che in questa piazza ci sono tre o quattro generazioni diverse; finalmente tutte unite e collaborative per un obiettivo comune. Buona vita e buon vento alla nostra Félicie e a tutti i giovani sognatori che cambieranno il mondo!”.

IO TI RECENSISCO!

ec...
COMUNICAZIONE
& MARKETING



PROvision
GRAFICA
in evoluzione



LE MIGLIORI
SOLUZIONI
PER LA CRESCITA
DELLA TUA AZIENDA

Via delle Palme 9A - Terni | Cell. 346.5880767
www.ec-comunica.it

Bassano in Teverina - VT | Cell. 328.2112594
www.provisiongrafica.it

DUECENTO

Nel dare voce a moltissimi concittadini, nell'accogliere e nel creare dibattito intorno ad interventi specialistici, d'opinione o progettuali, **La Pagina** cerca di disegnare un possibile futuro per il territorio, in stretta osservanza con le risorse culturali ed ambientali presenti nella nostra terra. Possibile futuro che offre a tutta la cittadinanza, senza attendersi nelle ideologie o nelle visioni di parte delle problematiche, nella convinzione che chi si impegna in progetti intelligenti non necessariamente debba avere una sua connotazione partitica. Con tali propositi feci nascere **La Pagina**, 19 anni fa. Pubblicato oggi il 191^{esimo} numero, posso ben dire che l'obiettivo non solo sia rimasto invariato, ma si sia consolidato ed accentuato.

Abbiamo sempre operato nella più completa solitudine, io e qualche centinaio di donne e uomini di cultura, professionisti che credono fermamente di dover servire il proprio territorio attraverso idee, progetti, programmi e che fanno del loro impegno un dono d'amore per la Città e per la Regione.

La nostra convinzione non si è fermata però alla logora tiritera degli annunci: abbiamo elaborato e presentato decine di *progetti* per il raggiungimento di tali finalità. Unire, tentare di accomunare, collegare conoscenza, scienza, storia, arte, filosofia, religioni, tradizioni, enogastronomia: questo è il temerario compito che **La Pagina** tenacemente ha perseguito e persegue.

Abbiamo adesso solo bisogno di chi, ben lontano da affermazioni generiche, sia in grado di unirsi a noi, partecipando con le sue risorse, culturali e operative. Ma anche concrete.

Vorrei tanto arrivare al duecentesimo numero de **La Pagina**, evento che si verificherebbe con l'uscita di dicembre 2022 per coronare, almeno in parte, i tanti sacrifici compiuti in questi anni. Sed *mala tempora currunt* ...

Moltissimi sono infatti nel mondo, in Europa, in Italia, i fermenti di una spietata avversione ai diritti umani (leggere, prego, i miei libri: *Terni, città di San Valentino, capitale dei diritti umani, I Diritti Umani nascono a Terni per opera di San Valentino e La Terra Promossa*), diritti che, è bene ricordare a chi fosse disattento, hanno cominciato a germogliare, proprio in Terni e proprio per opera del Vescovo Valentino, nel IV secolo dell'era volgare. Sarebbe opportuno si leggesse anche quanto chiaramente attestato nella **Enciclopedia TRECCANI** (https://www.treccani.it/enciclopedia/santo-valentino_Dizionario-Biografico/), il cui rapporto è corredato da una maestosa, impressionante bibliografia al proposito, niente a che vedere con il vuoto assoluto cui si riferisce chi scimmietta amenità senza alcun conforto di eminenti professionisti, quindi senza prova di sorta. Sciocchezze che seguiranno a fare del male ad una Terni che non mai avuto il minimo beneficio da robetta che riguarda esclusivamente la tradizione anglosassone e che nulla ha a che vedere con il nostro Santo Protettore.

Io, che con tutte le mie restanti forze cerco di orientare la cittadinanza verso l'amore per la cultura, confesso di essermi ormai isolato da qualsivoglia rivolo partitico, ma di coltivare ancora il fiore, solitario, ma fulgido, dell'impegno volto ad un sostenibile futuro per la mia città e per il mio territorio. Lo faccio con le armi che mi sono più proprie: esporre in prima persona me stesso e le mie idee, differenziandomi, in questo, da chi non parla, si nasconde, fa finta di niente, ma conosce solo un vile e caustico criticare. Non posso però non confessare a quel piccolo gruppo di affezionati lettori de **La Pagina** che le forze, spirituali e materiali, di cui dispongo, volgono ormai al lumicino. **Spero qualcuno si senta in grado di intervenire per far sì che La Pagina continui ancora a produrre idee per la nostra città.**

Oggi **La Pagina** ha pressante bisogno di **sostegno** da chi l'ha sempre letta con piacere e da chi si impegna, non solo a parole, per il futuro di Terni. (Projecta di Giampiero Raspetti - IBAN IT66X0622014407000000000993)

POLINO



Famiglia e Fragilità al centro dei progetti per lo sviluppo

Polino è il Comune più piccolo, come numero di abitanti, della Provincia di Terni e il penultimo dell'Umbria. È il sest'ultimo per superficie territoriale con la più bassa densità di popolazione. Posto a 836 metri slm è il Comune più alto della Provincia con il monte La Pelosa che raggiunge i 1.635 mt slm. È il Comune dell'Umbria con il reddito pro capite più elevato ed è anche il primo per imposte pro capite pagate.

C'è un ufficio postale, aperto tre giorni alla settimana, e, da pochi giorni, ha riaperto il negozio di generi alimentari; ci sono tre strutture ricettive dotate di sale ristorante, bar e camere. Sono tre i collegamenti con bus di linea per Terni. L'orografia condiziona fortemente le politiche e le scelte pubbliche e private: la prevalenza altimetrica va dai 400 mt ai 1635 mt de La Pelosa. Le politiche territoriali del Comune di Polino stanno ragionando con una logica sinergica e di integrazione territoriale attraverso il perfezionamento dei collegamenti stradali, la dotazione di infrastrutture a bassissimo impatto ambientale con particolare attenzione alle persone fragili e alle famiglie.

Il nostro Comune, già da tempo, si è dotato di attrezzature quali carrozzine e scooter elettrico che permettono di raggiungere ogni parte del paese e, di particolare importanza, è disponibile una carrozzina *Joelette* che permette di percorrere ogni sentiero della nostra montagna anche alle persone con gravi problematiche motorie. È nostra intenzione creare percorsi, tra i boschi di Collebertone, agevolmente percorribili da tutti, con o senza ausili; è allo studio anche un parco inclusivo nella zona turistica.

Di particolare rilievo sarà l'intervento che prevede la creazione di percorsi per mountain bike ed e-bike che verranno realizzati con livelli di difficoltà easy, medium ed hard con la consulenza di professionisti di altissimo livello; lo studio prevede già l'integrazione con possibili percorsi da realizzare nei Comuni del comprensorio.

Di particolare valenza culturale e ambientale è il finanziamento volto al recupero degli antichi fontanili della nostra montagna valorizzandone l'habitat e la fruibilità attraverso la rete sentieristica che verrà implementata e migliorata attraverso apposite attrezzature, indicazioni e carta dei sentieri, oltretutto con i più moderni sistemi di tracciamento. Su alcuni sentieri verranno realizzati punti di sosta e di osservazione ambientale. Questi interventi prevedono l'integrazione con il nostro Museo

che verrà ampliato e dotato dei più moderni sistemi didattici, comprensivi di aule e laboratori. È già stata sistemata l'area attrezzata di Piano Monte e presto lo saranno anche le altre.

Per quanto concerne la zona del centro abitato di Polino, è in corso di ampliamento la zona dei giardini pubblici, verrà completamente ristrutturata e migliorata l'area del campo polifunzionale e saranno ripavimentate importanti zone del centro storico. È stato appaltato l'intervento di collegamento tra la Rocca Monumentale e il nuovo belvedere denominato "Il Volo della Strega". Presto verrà inaugurato il nuovo centro di via del Terrone che avrà spazi dedicati a laboratori, aree museali di approfondimento, ecc. Un nuovo spazio aggregativo verrà creato in adiacenza a Piazza Marconi e sarà dotato delle più moderne tecnologie, che verranno rese fruibili alla popolazione e ai turisti. Un'opera particolarmente impegnativa, ma di sicuro interesse, verrà realizzata intorno all'abitato di Polino, scoprendo nuovi scorci e riaprendo arcaici sentieri, prevedendo anche la realizzazione di una passerella ciclopedonale di circa 30 metri.

Per quanto concerne la mobilità verticale, abbiamo previsto la realizzazione di due ascensori a servizio del centro storico e della parte di via IV novembre e via Santa Rita.

La valorizzazione della zona mistica dell'Eremo di Sant'Antonio è al centro delle attenzioni dell'amministrazione comunale e prevede interventi volti alla sistemazione del sentiero, del sacro, dello stesso Eremo e della zona della sorgente; e da Pratomanente a Colle della Croce stiamo affidando i lavori di realizzazione della Via Crucis.

Un programma di interventi inclusivi, *tutti già finanziati per circa 4 milioni di euro*, in grado di dotarci di un sistema di fruizione che offre ai turisti e ai residenti spazi, luoghi di cultura, ambiti naturalistici e sportivi all'avanguardia senza tralasciare gli aspetti legati alla misticità e al turismo slow.

Panorami incantevoli, colori che mutano al mutare delle stagioni, la neve che ricopre tutto nel silenzio assoluto, le pietre che raccontano storie di mare, di fossili e di squali, i boschi che raccontano fiabe antiche, fino alla strega della rocca scacciata dal mitico "Raspittu"; poi le storie degli uomini verso la frontiera e la cava dell'oro o alla vecchia osteria dov'anche il brigante "Paulittu" trovava ristoro senza essere scorto.

Sensazioni ed esperienze immerse in un luogo unico, fatto di acqua limpida e aria pura, in un mare di emozioni.



LA TALPA



Giacomo PORRAZZINI

Una talpa sta scavando silenziosamente una voragine sotto il futuro del nostro paese: è il calo continuo di popolazione e l'aumento della denatalità. Si sono tenuti, infatti, nei giorni scorsi, gli *Stati generali della natalità*. Sono stati l'occasione per far annunciare, da parte dell'Istat, un ulteriore calo della natalità in Italia. Eravamo un paese con più di 60 milioni di abitanti; ora siamo scesi tra quelli che ne hanno più di 50. Con un tasso di fertilità di 1,17 figli per donna, l'Italia si avvia a chiudere l'anno con circa 420 mila nuovi nati e più di 780 mila morti. Solo dieci anni fa vi erano 97 nati per ogni 100 morti. Inoltre, il numero delle persone in età fertile si è ridotto, mentre aumenta il numero degli anziani, anche per effetto del costante aumento delle speranze di vita. Le conseguenze di questo declino demografico saranno profonde e toccheranno moltissimi settori della economia e della società, a partire dal rapporto tra popolazione in età attiva, cui è affidata la crescita economica, e la sostenibilità del sistema sociale e popolazione anziana che assorbe più che produrre ricchezza.

Il paese e le sue classi dirigenti sembrano incapaci di valutare nella sua reale portata quella che è probabilmente la minaccia più seria al suo futuro. La tenuta di sistemi di sicurezza sociale, dalla sanità alle pensioni, dipende dalla capacità di rovesciare tale tendenza, innescatasi con la grande crisi finanziaria ed economica del 2008-2010. Una crisi che ha colpito particolarmente le generazioni più giovani, in difficoltà nel formare una famiglia, per i nuovi e più grandi ostacoli ad entrare nel mercato del lavoro e ad assicurarsi redditi decenti e ragionevolmente sicuri. Tale situazione è poi proseguita ininterrottamente negli anni seguenti; il COVID, non ha fatto altro, negli ultimi due anni, che accentuare il fenomeno. Si conferma che è l'incertezza degli orizzonti di vita a modificare gli andamenti della natalità: precarietà e scarsità di lavoro per i giovani, bassi redditi, case

inaccessibili per il costo, servizi per la prima infanzia inadeguati e scarsa tutela delle madri lavoratrici sono fra gli elementi principali che rendono nebuloso tale orizzonte, per tanti giovani. Tipico il mancato rinnovo di un contratto di lavoro a termine per le lavoratrici dipendenti, in procinto di andare in maternità. Anche i congedi per maternità e genitorialità sono insufficienti e presenti a macchia di leopardo, in base alla variabilità dei contratti di lavoro. La stessa età in cui si genera il primo figlio si è alzata sensibilmente, a conferma di questa grande difficoltà delle coppie a mettere al mondo la prole. Per i nidi, il livello di copertura arriva al 25 per cento, con grandi differenze tra regioni. Secondo i dati più recenti, oltre il 70 per cento di chi lascia volontariamente il lavoro lo fa a causa della difficoltà a conciliarlo con la maternità. I numeri aiutano anche a capire come mai oggi le donne tra i 35 e i 39 anni facciano più spesso figli di quelle tra i 25 e i 29 anni e le ultra-quarantenni ne facciano come le 20-24enni.

Anche Terni non fa eccezione; anzi, la sua curva di decrescita della popolazione segue, con qualche accentuazione in più, quella nazionale. Negli ultimi dieci anni abbiamo perduto 5.000 abitanti, scendendo da 113.000 a 108.000. In più, la popolazione invecchia, i non molti giovani emigrano in cerca di lavoro qualificato e prospettive migliori di vita.

Così la città rischia di non avere le risorse umane per uscire dalla sua crisi ed avviarsi lungo un percorso di nuovo sviluppo.

La situazione è potenzialmente così grave da dover costituire una priorità nelle scelte sociali capaci di favorire la natalità ed anche la inclusione ed integrazione dei migranti.

Solo se Terni riprenderà a crescere, recuperando almeno il suo popolo perduto, si avrà la conferma che avrà ripreso a camminare nel futuro.

Ma chi pensa a tutto questo?



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Terni dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

PER ABOLIRE UNA INGIUSTIZIA



Mauro SCARPELLINI

Intervista di Mauro Scarpellini alla Professoressa **MARIA LAURA CATTINARI**, Presidente nazionale dell'ASSOCIAZIONE "LIBERA USCITA".

Una norma del codice penale punisce chi ha aderito alla richiesta di aiuto di un sofferente senza speranza che chiede di non più sopravvivere.

Quando e perché nasce Libera Uscita?

Libera Uscita nasce a Roma nel 2001, all'indomani della legalizzazione dell'Eutanasia in Olanda, col preciso fine di ottenere anche il Italia il diritto alla morte volontaria assistita. Cammino lungo che vede un primo traguardo importante nella Legge 219/2017 sul Testamento Biologico.

La nostra Associazione, che dal 2019 è Organizzazione di volontariato, presta il proprio Servizio per aiutare nella stesura e deposito delle Disposizioni Anticipate di Trattamento. È autonoma e autofinanziata dai soci, senza sponsor di alcun tipo.

Gli scopi sono molto seri e d'interesse generale, quale potrebbe essere un possibile altro passo?

Il cammino è arduo ma siamo fiduciosi. La sentenza della Corte Costituzionale 242/2019 ha segnato un altro passo avanti importante riconoscendo legale il suicidio assistito in alternativa alla sedazione palliativa continua quando ricorrano determinate condizioni: patologia inguaribile, fonte di gravi sofferenze fisiche o psichiche, persona in grado di intendere e di volere, dipendente da sostegni vitali. Il testo approvato alla Camera il 13 dicembre è peggiorativo rispetto alla sentenza della Corte e appare più come una sollecitazione rivolta alla Corte perché non ammetta al voto il Referendum che chiede la parziale abrogazione dell'art. 579 del c.p. "Omicidio del Consenziente".

Referendum al quale l'Associazione ha aderito e che ha raccolto ben 1.242.000 firme.

Chi ostacola il raggiungimento del traguardo?

Chi non ha pietà delle sofferenze altrui e si perde in considerazioni astratte. Il dolore è dolore. Sul dolore altrui non si può giocare dialetticamente, ma rispettarlo e lasciare che il sofferente decida.

All'estero ci sono leggi che affrontano e risolvono il diritto a non soffrire?

In Europa hanno legalizzato l'Eutanasia Olanda (2001) Belgio (2002) Lussemburgo (2009), Spagna (2021), il Portogallo sta arrivando; il dibattito è aperto ovunque, in Svizzera è possibile il SA, la Corte Suprema tedesca ha riconosciuto il pieno diritto della persona di decidere sulla propria vita. Il Canada la legalizzato eutanasia e SA, un certo numero di Stati australiani pure ed altri.

Qualora si dovesse arrivare al referendum quale appello rivolgerrebbe alle italiane e agli italiani?

Votare per la non punizione. Votare SIII!

Invito a visitare il nostro Sito

www.associazioneliberauscita.it

e/o, per ogni informazione, a scrivere a

info@associazioneliberauscita.it

Maria Laura Cattinari, modenese, insegnante di filosofia, Presidente dal 2010 dell'Associazione nazionale Libera Uscita, fondata nel 2001.





CAMMINARE CON LE NOSTRE GAMBE



Roberto RUSCICA

Terni e le sue rifondazioni

Tutte le città e le civiltà di questo mondo attraversano ed hanno attraversato i loro *cicli* storici, con alterne fortune; più d'una non ha retto ai cicli negativi e ad eventi sfavorevoli, scomparendo dalla faccia della Terra ed offrendo oggi materiale per l'archeologia.

Le fortune di Terni sono state alterne: la città ha attraversato periodi importanti -almeno per l'epoca- e periodi bui, autentiche trasformazioni e profonde rifondazioni: c'è stata la grande -per l'epoca- città degli umbri, poi soppiantata dalla prospera città romana, quindi la sonnacchiosa Terni medioevale, evolutasi comunque nei secoli fino alla *Terni del Gran Tour*.

Infine la Terni della grande rivoluzione industriale iniziata a fine ottocento e perdurata lungo il novecento, sostituitasi bruscamente alla quieta Terni dei secoli precedenti. Un intervento massivo, calato dall'alto, con grandi fabbriche fondate e sviluppate per iniziative statali o attraverso gruppi aziendali sostenuti dallo stato e successivamente assorbite nella galassia delle partecipazioni statali. Queste grandi aziende chiedevano, a vecchi e nuovi cittadini di questa *rifondata* città, soprattutto braccia, abilità pratiche e limitate competenze qualificate; quadri direttivi e quadri tecnici provenivano costantemente da fuori non essendo mai state sviluppate istituzioni scolastiche atte a formarli localmente ed a svolgere un ruolo di volano nel tesaurizzare competenze e contribuire ad innovazione e ricerca.

Quando si è cercato di farlo era ormai tardi. Negli ultimi tre decenni, a seguito della tempesta legata alla globalizzazione ed all'implosione dello stato-imprenditore, Terni ha irrimediabilmente perduto la gran parte di quell'enorme asset industriale che l'aveva resa un formidabile comprensorio industriale nazionale.

Nel contempo, ha progressivamente perduto anche l'insieme delle funzioni legate al suo status di capoluogo di provincia, voracemente assorbite da Perugia.

La realtà socio-economica della città e del territorio è già profondamente cambiata, il settore industriale ha ceduto ampiamente il passo, come dappertutto in Italia, a quello dei servizi, ma le opportunità di lavoro, in una città che per cent'anni non ha conosciuto disoccupazione, sono diminuite e scadute in qualità e remunerazione, favorendo l'esodo dei giovani. *La transizione verso una rifondazione culturale ed esistenziale della città non è iniziata; il sentimento di rassegnazione e nostalgia verso il passato prevale ancora sulla tensione verso il futuro e sull'aspirazione ad un rilancio. Abbiamo già perso quasi trent'anni.*

L'eredità della Terni dell'epoca industriale

È un dato di fatto che la capacità e la voglia d'impresa locale sia stata poco significativa proprio nei settori industriali storicamente prevalenti (metalmecanica, chimica) perché calamitata dalle opportunità offerte dall'indotto delle grandi aziende, venendosi a legare ai loro destini. In questi settori riesce oggi a distinguersi solo un limitato numero di piccole e medie aziende che hanno saputo camminare con le loro gambe, basandosi su qualità del prodotto, nuove opportunità, sviluppo di reti d'impresa, verticalizzazione. Come nel caso delle cattedrali industriali trapiantate nel mezzogiorno, anche nel nostro territorio -che ha sperimentato il modello di *eterosviluppo* con mezzo secolo di anticipo- non si è innescato un meccanismo di parallelo autosviluppo industriale. La voglia d'impresa si è sviluppata soprattutto nell'edilizia, nel commercio, nei servizi, nel socio-sanitario, nella ristorazione e da ultimo, timidamente, nel turismo. Si continua a parlare di *vocazione industriale* del nostro territorio. È assolutamente evidente che è nettamente prevalsa nell'accezione di *vocazione all'impiego nel settore industriale* di intere generazioni di lavoratori, locali ed immigrati, spesso avvicendatisi di padre in figlio, richiamati inizialmente da un'occupazione meno incerta dell'agricoltura ed attratti poi dalla facile prospettiva di un lavoro dipendente, *appiattendolo le propensioni individuali* (Remigio Venanzi*).

L'organizzazione del lavoro nelle grandi fabbriche ha peraltro usato le migliori professionalità in impieghi difficilmente spendibili all'esterno su autonomi percorsi d'impresa. Non si può non concludere che quest'epoca e questo modello di sviluppo hanno seminato un *atteggiamento sociale di tipo attendista* sia nelle scelte individuali che in quelle della collettività.

Quanto all'economia cittadina, la monocultura industriale e la realtà da *company town* hanno ridotto e compromesso -per il rilevante impatto su ambiente, paesaggio, sfruttamento di splendide risorse idriche- le potenzialità di sviluppo esistenti in tanti altri settori, ammantando la città di quella patina di grigiore con cui essa si presenta ancor oggi al mondo. Da questa epoca, ereditiamo di positivo una città che pur non possedendo emergenze storiche ed architettoniche paragonabili a quelle di altre città dell'Umbria e dell'Italia centrale, si presenta di aspetto gradevole e dignitoso anche in buona parte delle sue periferie e con una discreta qualità media dell'edificato moderno. Nulla di confrontabile al caos urbano della Perugia contemporanea, che ha sminuito il valore e la

suggerione del suo splendido centro storico. Il centro urbano di Terni conserva, seppure ridimensionato, valore e consistenza come centro commerciale naturale quanto nessuna delle città insediate tra Firenze e Roma (Perugia, Arezzo, Viterbo, Rieti, Siena), associato a piacevoli spazi di socializzazione e ristoro. *Una connotazione distintiva migliorabile, riproponibile come gradevole alternativa alla triste standardizzazione dei centri commerciali.* Questa epoca ci ha pure lasciato in eredità una valida dotazione sanitaria, in particolare nel settore ospedaliero, la cui forte attrattività rappresenta da decenni uno dei rari settori in cui Terni riesce ad esercitare il suo ruolo di centro urbano più importante e consistente a nord di Roma. I venti regionali non sono favorevoli e la nostra incisività politica è ormai da lungo tempo debole, ma su questo punto non si può assolutamente arretrare ed è perciò necessario un impegno trasversale e coeso.

Verso un futuro

Il nuovo ordine mondiale è dominato da logiche di mercato liberiste caratterizzate da bassa solidarietà e forte competitività a tutti i livelli ed in tutti i contesti. Logiche già da tempo riconoscibili finanche all'interno della nostra comunità regionale che evidenzia una programmazione sempre più asimmetrica tra nord e sud e tra centro e quelle che considera periferie, che vede noi come estrema propaggine, ancorata al proprio passato; sarebbe un suicidio adagiarsi. È estremamente chiaro che *non c'è più spazio per atteggiamenti attendisti.* Non si sopravviverà di certo contando su aiuti esterni perché *nessuno ci porterà il lavoro a casa come in passato, tanto meno possiamo pensare di vivere di assistenzialismo* (Remigio Venanzi*) o continuare ad affidare le chiavi delle nostre iniziative ad altri. Il modello attendista ci ha portato dove siamo e non c'è più lo stato imprenditore benevolo che risana qualche piaga.

Da dove ripartire? Su cosa far leva? Stavolta bisognerà soprattutto **spremere le nostre teste e camminare con le nostre gambe, puntando e facendo leva su quelli che sono i punti di forza del nostro territorio, affrontando con decisione i nostri punti di debolezza, ampliando il nostro orizzonte strategico oltre la storia recente e ben oltre la conca.**

Stenta attualmente ad emergere una *visione* del nostro futuro, un vero modello di sviluppo (Mauro Scarpellini**). *Perché, ad esempio, non è stata colta l'occasione della festa di Capodanno per presentarsi con una veste finalmente diversa da quella della grigia città dell'acciaieria?*

La lettura geo-demografica del nostro posizionamento sull'orizzonte dell'Italia centrale e l'analisi della storia dimostrano che ci troviamo in una invidiabile posizione di cerniera tra i due sistemi poliurbani complessi costituiti dall'asse umbro nord-sud e dall'asse trasversale umbro-laziale Viterbo-Terni-Rieti, su cui convergono la maggior parte delle direttrici nord-sud del paese incrociandosi con quelle trasversali e diagonali. Trovo condivisibile l'assunto di Miro Virili (*) quando sostiene che *dobbiamo promuovere nuove strategie ... e progettare nuove architetture amministrative che vedano Terni e la Valle del Nera non come Umbria meridionale, ma come terra di mezzo, porta dell'Umbria, nodo e cerniera verso la realtà metropolitana di Roma e verso quegli ambiti di Rieti e Viterbo affini...*

Le due pubblicazioni *Terni, la città dell'oro* e *La Terra Promossa* curate dal Prof. Raspetti hanno offerto un contributo di metodo e prospettato diversi progetti, tutti basati sulla valorizzazione delle nostre notevoli potenzialità. Non sono sicuramente gli unici possibili e si potrebbe fare ancor meglio se in città si sviluppassero un vero dialogo pubblico ed istituzionale in ottica urbana allargata al Narnese-Amerino, coinvolgendo anche l'Orvietano, lo Spolefino e la Valnerina e senza trascurare Rieti e Viterbo con cui vanno sviluppate sinergie strategiche.

Con dei principi ben fissati: **dobbiamo sviluppare una visione del futuro, imparare a camminare con le nostre gambe, costruire sinergie e, non ultimo, farci rispettare**

(*) da "Terni, la città dell'oro, Vol 1" 2020

(**) da "La Terra Promossa" 2021

Letture consigliate:

- L. Gigliuto, "Come promuovere la città", Ed. Franco Angeli 2015
- S. Latusi, "Prodotto, marca, territorio", Ed. Franco Angeli 2020
- A. Ross, "Il nostro futuro", Ed. Feltrinelli 2016



© Marco Ilari

PASSEGGIANDO PER TERNI i Parchi



Pierluigi SERI

C'è un interessante itinerario che, partendo dal quartiere Città Giardino, dove risiedo, si articola attraverso lo storico parco de Le Grazie, fino al limite segnato dalla trafficatissima via Turati. Poi di nuovo indietro fino alla zona occupata da impianti sportivi ed edifici scolastici per tornare attraverso la dissestata via Sabotino al quartiere Giardino, il punto di partenza, descrivendo una sorta di otto immaginario. Esco dalla mia casa e raggiungo il mercato rionale dove confluiscono Via Piave, via A. Mario, viale M.L. King, via G. Di Vittorio, cinque strade molto trafficate. Sono poi di fronte all'ingresso della zona del parco di recente intitolata: Parco della Legalità. Il cartello risultava qualche tempo fa illeggibile perché i soliti vandali lo avevano spezzato, poi qualcuno se ne è accorto e tutto è tornato normale.

Di fronte a me si apre uno spettacolo degno di rispetto: querce secolari, cespugli di piante sempreverdi, un tappeto verde attraversato da due ruscelli gorgoglianti. Subito vista, udito, polmoni si rinfancano, avendo lasciato alle spalle un incrocio di strade rumorose e maleodoranti di gas di scarico. La mia mente viene assalita da ricordi che mi riportano agli ormai lontani anni Cinquanta quando i miei nonni durante i mesi estivi per sfuggire al caldo torrido mi portavano a giocare in quella che noi chiamavamo "La Villa". Lì potevo giocare con bambini e bambine della mia età a nascondino, a busca-orologio, a campana, sotto lo sguardo bieco di una famiglia di contadini che coltivava i campi adiacenti e che temeva che facessimo danni. Più di una volta io e i compagni di giochi fummo costretti a scappare per sfuggire alle sassate che ci tiravano per allontanarci. Altri tempi, altre persone, Ora i contadini non ci sono più. Rimane solo il rudere della loro casa soffocato da piante

infestanti e rovi, circondato, a scopo precauzionale, da una rete di plastica arancione. Una nota di disturbo che contamina un paesaggio tutto sommato suggestivo. Certo non potevo allora immaginare che mezzo secolo più tardi vi avrei portato a spasso i miei nipoti durante la bella stagione! Bando ai ricordi! Attraverso il parco e tramite un piccolo ingresso prendo una strada in salita che mi porta verso la parte collinare del parco, alla mia destra c'è il bosco delle Grazie alla sinistra una zona pic nic con tavoli di legno dove maleducati frequentatori hanno lasciato avanzi di pasti consumati in fretta. Arrivo in cima alla collina, nella parte migliore e meglio tenuta grazie anche alla associazione Myricae che lì ha sede in una vecchia casa colonica riadattata. Qui viali puliti, parco giochi funzionante, attrezzi per esercizi all'aperto, area per cani, piante di vario fusto ben custodite, panchine, un luogo piacevole specie nelle giornate di sole, attraversato dal canale Cervino. Un vero paradiso per chi ama attività sportiva all'aperto! Proseguo ancora e, in fondo al viale sulla sinistra, mi imbatto in un autentico cimelio di archeologia industriale: un "rotone" così veniva chiamato. Ce erano a decine lungo la famosa Forma di S. Valentino, Essi assicuravano ai campi circostanti un'irrigazione costante e a costo zero con le loro pale mosse dall'acqua e i secchi fissati su di esse; per fermarli bastava, tramite un paletto, sollevarli dal pelo dell'acqua e il gioco era fatto! Ora il rotone non gira più. È lì fermo ad arrugginire, ricordo di un mondo in cui l'industria era ancora agli albori. Passo oltre ed entro in una parte del parco intitolata ad Emanuela Loi, una delle vittime della strage di via D'Amelio.

Si apre di fronte a me un'ampia spianata, sullo sfondo si staglia la sagoma imponente della basilica di S. Valentino. Qui le piante sono poche e lo sguardo può spaziare su una parte della città.

Un bel posto, peccato però che sulla destra c'è un parco giochi frequentatissimo, la cui manutenzione lascia molto a desiderare. Uno spettacolo indecoroso e pericoloso, visto che è frequentato da bambini. Tavole divelte o schiodate, funi spezzate per non parlare del tappeto pieno di sbregghi... un vero pericolo per i piccoli. Per ora ci fermiamo qui.

Nel prossimo articolo parleremo del Bosco delle Grazie e della Zona delle scuole e degli impianti sportivi.

Da ciò si capisce che luoghi suggestivi non mancano nella nostra città, ma andrebbero meglio valorizzati soprattutto con un'attenta e costante manutenzione.

Buon 2022



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

CARROZZERIA GREEN
PER UN FUTURO SOSTENIBILE

SIPACE
LA CARROZZERIA
CHE CI PIACE!

eSense
repair the right way

R-M

SAN GEMINI - via Enrico Fermi 20 - Tel. 0744 241761 - 392 9469745

Info@sipacegroup.com www.sipacegroup.com

RANCÙRA DA DÈRBI

L'andru ggiornu stéu co' 'n amicu a jacchiera' de la Ternana e ssintio che cce l'éa tantu co' li "cuggini". A 'n certu puntu t'émò vistu unu a ffa' 'nu scoppàciu quant'e llungu e... subito sémo 'nnati a jutàllu e quillu... *stévo a gè de prèscia e so' 'nciampèto nto 'na buca... l'ora del minchione passa ta tutti...* l'amicu mia 'rtirànnose 'ndietro sturzàno... *non dimme che ssi 'n ppirugginu magnafacioli!?!... e mmica èn 'na colpa!...sindi 'n bo'... ce si' vvinùtu o tte cionno mannàtu?... ma che tt'è gita la Luna pe' traverso còcco?... scì... 'n bo' a ccoa ritta ce stò...m'è 'rmastu su lu gozzu 'llu parèggiu a lu dèrbi de lu Curi... ma ce 'rpijamo lo pane 'sta primaera a lu Libberati... a chiacchjarà èn' tutti bònì... vedrè che segnè nto la porta nostra è come careggè l'acqua ncle rēcchje...* vistu l'aria che stéa a ttira' io... *ma dèteje 'na cchjusa... tantu acqua e jacchiere non fònnò frittelle e ppo' tu coccu miu nn'èi dittu che cc'èi prescia?... 'llora salutàteve co' lu gommitu senza sgomitàvve e ppo'... caru cugginu miu... non confonnèssi più l'oru co' lo rame... la più ggajarda è la ternana!*



Paolo CASALI





Servizio Civile Universale Bando 2021

I PROGETTI DI ARCI SERVIZIO CIVILE A TERNI



È stato pubblicato sul sito del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale il [Bando di Servizio Civile Universale 2021](#).

Arci Servizio Civile propone l'impiego di volontari anche su Terni. Qui trovate tutti i progetti e le modalità per candidarsi.

Programma EDUCARE PER CRESCERE 2022

- Progetto **NUOVE GENERAZIONI 2022** presso **LABORATORIO IDEA**. Area di intervento: Animazione culturale verso minori (4 posti sede di Amelia).
- Progetto **OBIETTIVO... FUTURO! 2022** presso **ARCIRAGAZZI NARNI**. Animazione culturale verso minori (4 posti sede di Narni).
- Progetto **IN GIOCO... PER LA CITTÀ SOLIDALE EDUCANTE 2022** presso **ARCIRAGAZZI AMELIA**. Area di intervento: Animazione culturale verso minori (4 posti sede di Amelia).
- Progetto **SIVIERA LA PERIFERIA AL CENTRO 2022** presso **ARCIRAGAZZI GLI ANNI IN TASCA**. Area di intervento: Animazione culturale verso giovani (4 posti sede di Terni).

Programma UMBRIA UNITED: UNIRE TUTELARE EDUCARE 2022

- Progetto **COMUNITÀ ACCOGLIENTI 2022** presso **ARCI TERNI** e **ARCI SOLIDARIETÀ TERNI**. Area di intervento: Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria e minori non accompagnati (4 posti nella sede di Terni e 4 posti nella sede di Ferentillo).
- Progetto **TANDEM, ANZIANI ATTIVI** presso **AUSER VOLONTARIATO TERNI** (4 posti), presso **CENTRO SOCIALE GUGLIELMI** (2 posti). Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Programma SERVIZIO CIVILE DIGITALE – PONTI DIGITALI PER RETI SOCIALI

- Progetto **COSTRUIRE LINGUAGGI DIGITALI COMUNI** presso **ARCIRAGAZZI NARNI**. Area di intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino (4 posti sede di Arciragazzi Narni Parco dei Pini).

Presentazione della domanda. Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma *Domanda on Line (DOL)* raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione degli operatori volontari di servizio civile è **mercoledì 26 gennaio 2022 entro le ore 14.00**.

Chi può partecipare. Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari e alle forze di polizia, possono presentare domanda i giovani senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto i 18 e non superato i 28 anni di età (28 anni e 364 giorni) e siano in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, ovvero di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, ovvero di un Paese extra Unione Europea purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia; non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

La durata del servizio è di dodici mesi. Agli operatori volontari in servizio civile universale spetta un assegno mensile di 444,30 euro.

Per informazioni sul Bando di Servizio Civile: www.politichegiovanili.gov.it

Per informazioni sui progetti in dettaglio: www.arci.serviziocivile.it

- Arci Servizio Civile Terni, V.le B. Brin 113, Terni terni@ascmail.it - cell 3939212082/3923366881



Nel 292 a.C., in occasione della peste che colpì Roma, iniziarono a essere utilizzati anche i templi per assistere i malati. Tra i primi di cui siamo a conoscenza c'era il tempio di Esculapio presso l'Isola Tiberina: oggi ospedale Fatebenefratelli. Il termine di "Ospedale" deriva infatti dalla parola latina "Hospes" (Ospite) da cui i nomi di "Ospizio", "Ospitalità", "Ostello". Con il cristianesimo, ospedali e ospizi divennero più numerosi, assumendo un carattere più caritativo che sanitario nei confronti degli ammalati; la medicina di quei tempi consisteva infatti in un insieme di pratiche magico-religiose fuse a rimedi empirici e istintivi. Gli ospedali spesso erano ambienti ricavati all'interno di strutture monastiche e religiose già esistenti, oppure, quando si trattava di nuove strutture, si manteneva l'architettura lineare delle chiese a una o più navate con l'altare, elemento fondamentale, posto nella zona terminale. La collocazione dei malati spesso rispecchiava la gravità del loro stato di salute, infatti più la possibilità di sopravvivenza era esigua e più si avvicinavano all'altare, in quanto più bisognosi di preghiere. Tra i primissimi ospedali realizzati secondo questa concezione si può citare quello di S. Basilio a Cesarea, fondato nel 372 d.C. Nel Medioevo i monasteri erano i luoghi ove più si praticava l'attività medico assistenziale, dove venivano effettuati studi, si conservava il sapere medico e ove venivano letti e interpretati i testi antichi sull'argomento. Alla fine del Medioevo e all'inizio dell'età moderna, l'organizzazione della rete assistenziale fu razionalizzata con l'accorpamento di vari istituti e con la nascita in molte città di un ospedale maggiore, che riuniva diverse competenze. Da un atto datato 25 ottobre 1679, l'ufficio di direzione di un ospedale di Parigi specifica che: *le persone di grande corporatura potranno disporsi sui pagliericci in numero di tre, quelle di corporatura media in un numero di quattro e quelle di taglia più piccola dovranno disporsi a letto in numero di 6 o al minimo 5...* Un apposito decreto del 1790 prevedeva che: *in ogni letto si dovevano*

coricare quattro persone, ed a riprese, dappoiché metà di esse doveano riposarsi dalle otto di sera sino all'una dopo mezzanotte, e l'altra metà da quest'ora sino alle otto di mattina. Successivamente fu stabilito che nei nuovi ospedali venissero realizzati reparti distinti per uomini e donne, garantendo a ogni malato il proprio letto; la disposizione dei letti, nelle corsie, su due file, con un numero massimo di 36 malati per stanza e la presenza in ogni infermeria di autonomi servizi (latrine, lavatoi, cucinette, locali per le suore, ecc.). Nella riforma sanitaria del 1978 i malati per stanza si erano ulteriormente ridotti a 6, massimo a 8 e adesso sono scesi a numeri ancora più piccoli: 2, massimo 4. A cavallo di quest'ultima riforma, una multinazionale farmaceutica mise in commercio un farmaco ipnotico, tanto rapido a indurre il sonno che ne veniva consigliata l'assunzione stando già a letto o nei pressi. Il primario di un reparto di medicina era stato rifornito con un congruo numero di campioni gratuiti che aveva deciso di provare su due pazienti fuori di testa che strillavano tutta la notte e di giorno dormivano come ghi. Il mattino successivo il primario era assente e al suo posto iniziò la visita un giovane assistente. Appena entrato in corsia fu aggredito verbalmente dai pazienti che non avevano chiuso occhio per il casino che avevano fatto i due che avevano preso il sonnifero. Il giovane medico rassicurò tutti dicendo che avrebbe cambiato la terapia. Il giorno dopo, tornato anche il primario, entrarono nella stessa camerata dove tutti dormivano come angioletti. Il primario lodò l'efficacia del farmaco sui dementi, ma l'assistente imbarazzato confessò che lui lo aveva dato agli altri pazienti e tolto a quei due. Il risultato fu che quei due avevano continuato a fare casino tutta la notte, addormentandosi al mattino come al solito, ma gli altri che avevano preso il sonnifero avevano avuto un sonno talmente profondo da non avvertire alcun rumore. A volte, cambiando l'ordine dei fattori cambia anche il risultato.



Vittorio GRECHI

La Fontana dello Zodiaco è simbolo di una città che nasce dalle acque e che, da sempre, è una sorta di isola galleggiante sopra infiniti corsi e rivi d'acqua. Il suo pennone d'acciaio è allineato con il nuovo **DECUMANO**, dall'Itis a Papigno, passando per l'Ipsia e per vari, straordinari Musei. È, quindi, la **STRADA DI VIRGILIO**, la via della sana politica, della tenacia nel lavoro, dell'inclinazione artistica, delle opere, della tecnica, dell'ingegno dei cittadini ternani. Passioni, inclinazioni, sentimenti e speranze così ben rappresentate dal sommo Virgilio Alterocca. Il nuovo **CARDO**, la **STRADA DI VALENTINO**, dalla Stazione ferroviaria alla Basilica del Santo, è la via della solidarietà, dell'accoglienza, della giustizia sociale, della spiritualità, della libertà di scegliere religione e forma politica, della *pietas*, tutte le essenze stesse, quindi, dell'animo dei ternani. All'incrocio di queste due direttrici, c'è il **Forum**, il centro nevralgico di tutta la civiltà latina, quindi della nostra stessa. Sarà chiamato *Agorà di Valentino e Virgilio*. Nei locali della ex Banca d'Italia dovremo allora realizzare il *Museo delle cartoline di Virgilio Alterocca* (ingegno) e il *Museo del Grand Tour* (sentimento), mentre il *Museo di Valentino* sarà realizzato nel piano interrato di Palazzo Spada.

